



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE III - BILANCIO**

VERBALE DELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 21 GENNAIO 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Grillo Guido

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Digitech.

Alle ore 14:32 sono presenti i Commissari:

11	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
12	Ariotti Fabio
4	Baroni Mario
13	Bernini Stefano
17	Bruccoleri Mariajose'
15	Cassibba Carmelo
16	Ceraudo Fabio
14	Costa Stefano
5	De Benedictis Francesco
10	Giordano Stefano
6	Grillo Guido
7	Maresca Francesco
8	Mascia Mario
2	Pignone Enrico
18	Rossetti Maria Rosa
19	Rossi Davide
1	Salemi Pietro
9	Vacalebri Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

1	Bertorello Federico
2	Corso Francesca
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Fontana Lorella
5	Gambino Antonino
6	Immordino Giuseppe
7	Lauro Lilli
8	Lodi Cristina



COMUNE DI GENOVA

9	Pandolfo Alberto
10	Putti Paolo
11	Remuzzi Luca
12	Terrile Alessandro Luigi
13	Villa Claudio

Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott.ssa Villa (Dirigente Programmazione e Bilanci); Dott.ssa Marchese (Direttore Generale di Area); Dott.ssa Boccardo (Direttore Politiche delle Entrate); Dott.ssa Liuzzo (Resp. Uff.Amm.vo Politiche dello Sport); Dott. Cha (Dirigente Politiche delle Entrate); Sig. Gennai (C.N.A.); Dott. Dameri (Confesercenti); Sig.ra Mussini (Confcommercio); Sig. Neri (Esperto Gruppo F.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione la Delibera proposta di Giunta al Consiglio n. 493 del 19/12/2018 Proposta n. 3 del 17/01/2019 REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP), iscritta al punto 1) dell'ordine del giorno.

GRILLO (Presidente):

Prego Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore):

Buongiorno a tutti. La delibera che portiamo all'attenzione della commissione concerne l'introduzione dell'imposta comunale sulla pubblicità nel territorio del comune di Genova e del relativo regolamento; fino al 2018 vigeva sul territorio del comune di Genova il canone per l'installazione degli impianti pubblicitari che era un prelievo alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità istituito, se non ricordo male, nel 2001. Questo sulla scia di quella politica del legislatore di fine anni Novanta di sostituire progressivamente le entrate di natura tributaria con prelievi di natura civilistica corrispettiva sul presupposto che gli stessi avrebbero consentito modalità di gestione più flessibili da parte dei Comuni.

Ora l'esigenza di rimettere mano a questa materia nasce intanto da un problema che io ho riscontrato legato ad una disciplina non troppo chiara e univoca in punto di rilascio delle concessioni degli impianti pubblicitari, quindi questo regolamento nella sua prima parte si propone proprio di fare chiarezza in maniera tale che non ci sia discrezionalità da parte dell'ente, che ci sia una piena trasparenza e parità di trattamento tra tutti gli operatori.



COMUNE DI GENOVA

La seconda considerazione muove da una sentenza del Consiglio di Stato, intervenuta nel mese di dicembre scorso, in cui è stato dichiarato illegittimo il CIMP, di cui alle deliberazioni consiliari del 2013 e nel 2014, definito in una misura ritenuta dal Consiglio di Stato non conforme alla norma. Tra l'altro questo pone anche un'esigenza di rimborso molto importante, perché l'Amministrazione dovrà restituire circa 2 milioni di euro ai diversi operatori che hanno fatto causa sulle precedenti delibere CIMP. Abbiamo colto l'occasione per rivedere tutta la disciplina.

Per quale motivo abbiamo deciso di reintrodurre l'imposta sulla pubblicità? Intanto perché la Corte costituzionale da qualche anno sostanzialmente, esaminando la disciplina del CIMP, ha stabilito che, a dispetto del nome, costituisce in tutto e per tutto un'entrata di natura tributaria, quindi ha reintrodotta per via giurisprudenziale quelle rigidità che il legislatore di fine anni Novanta voleva sdoganare. Quindi di fatto è venuto meno il vantaggio per noi nel fatto di mantenere un canone di quel tipo. L'occasione è stata propizia per rivedere tutta la disciplina regolamentare. Noterete che non ci sono differenze particolarmente significative tra la vecchia disciplina e la nuova. Mi limito a segnalare gli elementi di maggior rilievo. Il primo l'ho già detto e riguarda la materia del rilascio delle autorizzazioni. Ricordo che le autorizzazioni possono essere temporanee e permanenti. Le autorizzazioni temporanee sono al massimo di tre mesi, nella precedente disciplina l'autorizzazione temporanea era di un anno. Qui la legge, il decreto legislativo n. 507/93, stabilisce d'ufficio che l'autorizzazione temporanea non può avere durata superiore a tre mesi, cosa che dal nostro punto di vista è assolutamente positiva, perché la prassi era quella, soprattutto per i soggetti che si detenevano le quote di mercato, di prenotare gli impianti per un anno intero senza di fatto avere la pubblicità da esporre. Quindi bloccando fondamentalmente gli impianti, quindi noi auspichiamo che questa misura crei più movimento nel mercato. Quindi questa è la prima rilevante differenza. Abbiamo stabilito che il criterio per concedere gli impianti, e quindi le autorizzazioni temporanee, segua l'ordine di prenotazione e questo è anche un criterio assolutamente oggettivo tra tutti gli operatori che elimina qualunque tipo di discrezionalità e potenzialmente anche di abuso da parte dell'Amministrazione. Gli impianti invece di natura permanente possono avere durata massima per tre anni; le relative concessioni devono essere assentite attraverso procedure ad evidenza pubblica.

Parlavamo dei criteri di rilascio delle autorizzazioni. L'altro elemento di rilievo sono le sanzioni, perché il CIMP considerava entrate di natura patrimoniale non era assistito da un corredo sanzionatorio nel caso di pubblicità abusiva. Chiaramente, reintroducendo l'imposta comunale sulla pubblicità, applichiamo gli strumenti che fornisce il legislatore per reprimere le violazioni in materia tributaria e di abusi, quindi sono le sanzioni stabilite dal decreto n. 507/93 e dalla legge finanziaria n. 296/2006. Quindi credo questo sia importante, perché di fatto noi non avevamo strumenti per reprimere in maniera efficace le violazioni. C'è qualche piccola modifica sotto il profilo della disciplina delle riduzioni e delle esenzioni che di fatto poi potrà essere risolta in via interpretativa. Dovete tenere conto che qui noi diamo applicazione a una normativa primaria, quindi non



COMUNE DI GENOVA

possiamo estendere agevolazioni e riduzioni, perché dobbiamo limitarci a prevedere quelle riduzioni e quelle agevolazioni stabilite dal legislatore.

Aggiungo che chiaramente l'introduzione dell'imposta sulla pubblicità fa sì che, per quanto riguarda le concessioni sul suolo pubblico di impianti pubblicitari, debba essere scontata anche la COSAP, ed è questo l'oggetto della delibera successiva, mentre il CIMP di fatto era un prelievo unitario. Tuttavia, sia per effetto della sentenza del Consiglio di Stato che per effetto di una scelta politica che ha fatto l'Amministrazione che per effetto di una serie di limiti normativi, bisogna dire che la sommatoria tra le tariffe COSAP e le tariffe dell'imposta di pubblicità, che andremo a deliberare in seguito all'approvazione del regolamento con una delibera di Giunta, sono nettamente inferiori, in media circa il 32/33 per cento, del costo del CIMP. Questo tra l'altro per l'Amministrazione significa una perdita di gettito di quasi 2 milioni di euro, ma l'auspicio è quello che, tornando a ridursi il prelievo sulla pubblicità che oggettivamente nella nostra città era molto cara, perché mi risulta che Genova fosse una delle città con il prelievo più alto, l'auspicio è quello di richiamare operatori, fare in modo che la città diventi un terreno favorevole anche per il lancio di pubblicità, di campagne pubblicitarie a livello nazionale, cosa che non è stata negli ultimi anni.

Sotto il profilo sostanziale voi vedrete che, trattandosi del regolamento di un'imposta, è chiaramente lungo, articolato, complesso, sono oltre cinquanta articoli che prendono in considerazione tutti gli aspetti, il presupposto, la base imponibile, i soggetti passivi, riduzione, agevolazione, sanzioni, accertamento, riscossione coattiva, quindi è chiaro che il quadro è assolutamente completo, ma io credo che sia uno strumento più semplice per noi e che di fatto presti meno il fianco ad abusi di ogni tipo e soprattutto contribuirà, questo è il nostro auspicio, a rilanciare il settore in città.

Dott. DAMERI (Confesercenti):

Mi permetto di fare una piccola premessa di metodo che non è per polemica, ma è anche per giustificare una difficoltà rispetto al lavoro a cui siamo chiamati e di cui vi ringraziamo ovviamente per l'audizione che ci avete concesso, nel senso che la convocazione per la commissione è arrivata venerdì e quindi la possibilità ovviamente di vedere i provvedimenti e di analizzarli ha un tempo limitato e quindi crea non poca difficoltà anche rispetto a un testo che, come già sottolineato dall'assessore, è abbastanza complesso e necessita di un confronto puntuale rispetto al precedente provvedimento.

Detto questo, sicuramente alcune considerazioni generali. È evidente che, rispetto a un settore che ha risentito pesantemente anche in questo caso di una riduzione degli investimenti legati alla crisi, una riduzione significativa degli importi può certamente portare un beneficio all'intero sistema, sia ovviamente al sistema delle imprese e dell'indotto che lavora sulla pubblicità, ma sia poi a chi ne deve usufruire, utilizzandolo come asset per la propria impresa. Quindi in questo senso sicuramente diciamo che auspichiamo che quanto detto vada nella direzione di una significativa riduzione.

Dal punto di vista di alcuni tecnicismi di raffronto con il precedente provvedimento, sicuramente è importante il mantenimento di tutte quelle che



COMUNE DI GENOVA

erano le esenzioni legate per esempio alla metratura delle insegne e quant'altro, che ovviamente sono date come acquisite dalle imprese, quindi il loro mantenimento era evidentemente uno degli elementi su cui si concentrava la preoccupazione delle imprese.

Una annotazione importante è l'introduzione rispetto a quello che è l'articolo 16, comma 15, rispetto a quelle che sono le installazioni di impianti pubblicitari all'interno dei perimetri dei CIV, la possibilità sostanzialmente per gli stessi CIV di esprimere un parere e di evitare una serie di situazioni anche imbarazzanti in cui venivano piazzati impianti pubblicitari ad interferire con quelle che sono le insegne e altre situazioni legate ai negozi, che puntualmente ci ritroviamo a gestire nel corso dell'anno in maniera abbastanza frequente. Quindi ci auguriamo che l'introduzione di questa norma possa dare un beneficio dal punto di vista proprio organizzativo degli impianti e della sistemazione degli impianti.

Sempre sul tema dei CIV c'è stato un chiarimento in corso d'opera, nel senso che c'è una modifica significativa all'articolo delle riduzioni rispetto ai canoni, quindi quello che era nel precedente provvedimento l'articolo 28 che diventa l'articolo 33, nel senso che ci è stato garantito che all'interno degli enti senza scopo di lucro, quindi i centri integrati di via sono consorzi senza scopo di lucro nella stragrande maggioranza dei casi, viene mantenuta comunque l'esenzione del 50 per cento, che era già prevista nel precedente articolo, mentre sparisce un'ulteriore riduzione del 75 per cento che in qualche maniera, se abbiamo inteso bene l'incrocio delle varie misure, dovrebbe essere compensata con l'esenzione totale della parte dei canoni COSAP e in qualche maniera equivalere in termini di beneficio per le strutture. C'è un ulteriore elemento da chiarire sempre su questo articolo, che è legato agli impianti chiamiamoli collettivi, nel senso che c'era la possibilità all'interno dei perimetri dei CIV di definire degli standard e quindi dei modelli e questo consentiva poi fondamentalmente alle attività che facevano richiesta di poter avere una procedura semplificata in termini sia di risparmio per gli adempimenti legati alla presentazione dell'autorizzazione sia in termini di tempistica e quindi per noi questo è sicuramente un elemento importante, che riteniamo debba essere in qualche maniera rivisto e mantenuto.

Sig.ra MUSSINI (Confcommercio):

Siamo completamente d'accordo con tutto quello che ha detto il collega. Avendo avuto un preavviso di convocazione in commissione così breve, abbiamo necessità di confrontarci con i nostri dirigenti a livello interno. Sicuramente ci sono delle miglie che sono accolte favorevolmente, anche perché vanno a cambiare poi poco, anzi vanno a migliorare il protocollo d'intesa tra CIV e Comune. Quello che ci sentiamo di chiedere, che è fondamentale, è la comunicazione soprattutto a livello di sanzioni, perché nel momento in cui poi bisogna attenersi a delle regole, alle quali poi si è sottoposti a sanzioni, noi abbiamo l'esigenza di informare le nostre imprese in modo puntuale per quello a cui andranno incontro. Quindi non mi sento di aggiungere altro.



COMUNE DI GENOVA

Sig. GENNAI (C.N.A.):

Non devo aggiungere nulla rispetto a quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto. Come ribadito da tutti, il punto è che un confronto sul nuovo regolamento, un passaggio con il gruppo dirigente, con gli operatori direttamente interessati è evidente che non ci sono stati i tempi per poterlo effettuare, di conseguenza rimanderemo eventuali osservazioni più nel merito. Rimane che accogliamo con favore alcune parti fondanti dell'impianto. Quello sicuramente.

PIGNONE (L.C.):

Una delucidazione. Proprio relativamente all'ultimo intervento perché la cosa che cerco di capire meglio, intanto se mi potevate fare un esempio di riduzione, dato che non ho trovato, ma è un problema mio perché ho letto male, una tariffa per esempio in un luogo tra prima e dopo, per capire qual è l'entità e come si misura la quota. Lo dico più che altro per quello che qua genericamente è messa come associazioni, per cui senza distinzione tra onlus o altre attività senza scopo di lucro, che non necessariamente hanno lo stesso indirizzo. Questo lo dico perché in effetti io mi ero perso quello del 75 per cento, a me non risulta che, per cui volevo chiedere informazioni, la quota va ad integrarsi, perché, se mi si toglie la parte del 75 per cento, solo con il 50 per cento per me la quota è più alta. Però chiedo informazioni in merito.

L'altra invece è un discorso molto più pratico. Mi risulta che, se volessi fare una pubblicità limitata a un'area, io questo non lo posso fare. Faccio un esempio pratico. Io voglio una pubblicità esclusivamente sulle aree di via Sestri o di una piazza, senza intervenire in un'area invece più estesa del Municipio, questo non mi risulta che si possa fare e invece, secondo me, potrebbe essere un ulteriore spazio di chiamamolo mercato. Questo lo dico più che altro per i CIV, che magari misurano la loro iniziativa su un'area circoscritta, per cui la pubblicità può servire solamente in un'area puntuale anziché in un territorio più vasto del Municipio, visto che i Municipi non sono così omogenei da questo punto di vista. Per cui chiedevo informazioni in merito su queste cose qua relativamente a riduzioni ed esenzioni.

BERNINI (P.D.):

Seguo a ruota il collega Pignone, nel senso che ho visto che bene o male le tariffe dell'imposta di fatto mantengono l'esenzione per le associazioni senza finalità di lucro, per attività politiche e quant'altro e anche per quelle promosse che hanno il patrocinio degli enti locali e così via, mi chiedevo quelle invece effettuate dai Municipi, cioè i manifesti che il Municipio stesso in prima persona? Rimangono completamente esentati in quanto attività del Comune di Genova. Altra questione, mi piacerebbe capire in questo caso la metà è sull'imposta, però c'è anche la COSAP, quindi un'esemplificazione della differenza di costo sarebbe interessante per capire, poi io mi fido, ed essere più tranquilli.



COMUNE DI GENOVA

Ultima questione è proprio quello dei Municipi. Condivido quanto detto in precedenza proprio dal primo degli auditi: era un mercato un po' viziato, nel senso che c'era la possibilità, anche attraverso qualche rapporto con gli uffici, di avere la prenotazione di posto piuttosto che di un altro; ho assistito personalmente a guerre commerciali fatte di manifesti, quindi una razionalizzazione è senz'altro una cosa utilissima. La collocazione del sistema degli impianti e la collocazione degli impianti eventualmente nuovi che, come giustamente veniva detto, sorgono, quando io sono stato Presidente di Municipio sono sorti come i funghi degli impianti, avrebbero la necessità di una lettura del territorio che non sempre gli uffici centrali fanno o sono in grado di fare, per cui benissimo sentito il centro integrato di via là dove esiste, ma i perimetri dei centri integrati di via sono particolari e comunque sarebbe importante che ci fosse un parere del Municipio obbligatorio, credo ci sia sul piano generale quando verrà approvato e bisogna che ci sia anche per le variazioni al piano stesso, perché di solito i Municipi lavorano in collaborazione con i CIV, anche attraverso questo confronto è possibile talvolta trovare delle soluzioni alternative che consentano di non andare a coprire le attività economiche presenti sul territorio e contemporaneamente non trovarsi, come mi è capitato, in mezzo a una piazza dove tu svolgi attività di spettacolo, di manifestazioni pubbliche. È evidente che al pubblicitario interessa averla lì, perché sa che ci gira la gente, però diventano un ostacolo allo svolgimento delle attività del centro integrato di via, ma anche dei Municipi stessi. Quindi il parere dei Municipi secondo me è fondamentale che sia inserito.

PICIOCCHI (Assessore):

Prendo atto di queste ultime considerazioni. Sono tutti temi su cui assolutamente si deve lavorare. Me ne rendo conto. Poi stiamo attenti a non confondere il tema imposta di pubblicità e quindi concessioni impianti pubblicitari con le pubbliche affissioni, perché sono una cosa diversa. Il problema che richiamava il consigliere Pignone riguarda l'ambito delle pubbliche affissioni e non il regolamento sulla concessione degli impianti pubblicitari. È un tema su cui però gli uffici stanno lavorando.

Dott.ssa BOCCARDO (Direttore Politiche delle Entrate):

Sempre in riferimento alla tematica dell'affissione il riferimento che faceva il consigliere Pignone alle strade piuttosto che all'intera circoscrizione è un elemento su cui stiamo lavorando dal punto di vista informatico, perché come minima aggregazione territoriale il nostro sistema teneva in considerazione la vecchia circoscrizione e quindi in questo caso andiamo su un territorio decisamente più ampio. Stiamo valutando, anche per rendere più appetibile in certi casi la scelta della posizione di andare a modificare e attestarci sulla strada. Quindi questo dovrebbe essere un vantaggio per tutti quanti, sia per noi a livello



COMUNE DI GENOVA

di controllo che per chi ha intenzione di acquistare o di affiggere il proprio livello di posizionamento del proprio messaggio pubblicitario.

La seconda cosa relativa ad un primo dato di diversità, sto parlando di uno standard cento per centoquaranta, prima era 514,27 euro, adesso siamo a 220,00 euro. Inoltre potremmo ragionare anche su un grande impianto tipo un poster, che in regime CIMP costava 6.290,00 euro all'anno, in regime di imposta comunale sulla pubblicità costerà 4.200,00 euro all'anno. Compresa la COSAP. La COSAP sarà solo ed esclusivamente sul suolo pubblico, mentre sul suolo privato sconterà esclusivamente l'imposta comunale sulla pubblicità. Quindi la riduzione è abbastanza importante. Quello assolutamente sì. Non so se ho esaurito le domande.

GRILLO (Presidente):

Chiedo ai Gruppi Consiliari di esprimere le dichiarazioni di voto.

E S I T O:

1) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO. 493 del 19/12/2018 PROPOSTA N. 3 DEL 17/01/2019 REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ (ICP)	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - Noi con l'Italia - P.D. - Vince Genova -
--	---

GRILLO (Presidente)

Passiamo adesso all'esame della Delibera proposta di Giunta al Consiglio n. 494 del 19/12/2018 Proposta n. 4 del 17/01/2019 "MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI DEL COMUNE DI GENOVA", iscritta al punto 2) dell'ordine del giorno.

Prego Assessore Picciocchi.

PICCIOCCHI (Assessore):

Qua c'è veramente poco da dire, perché sono modifiche formali nel senso che laddove il piano generale degli impianti richiama il canone per l'installazione degli impianti pubblicitari naturalmente subisce una sostituzione, per cui non si parla più di canone installazione impianti pubblicitari, ma di imposta comunale sulla pubblicità, quindi è un adeguamento all'introduzione dell'imposta, ma non c'è nessuna modifica sostanziale.

BERNINI (P.D.):

Una curiosità. CEMUSA era uno degli elementi in questo piano degli impianti, vorrei capire se nel frattempo, ormai è passato un anno e mezzo, c'è stato un accordo definitivo con CEMUSA per quanto riguarda gli impianti e quelli che nel passato era stato richiesto di eliminare e sostituire sono stati eliminati e sostituiti. Se ci fosse la possibilità da parte dei Municipi, se è soltanto una modifica lessicale nel senso che è cambiata la citazione, nulla da eccepire; se ci fosse invece una



COMUNE DI GENOVA

variante sulla pianificazione della collocazione degli impianti è importante che ci sia da parte dei Municipi un'espressione di parere, anche delle osservazioni, in modo tale che si sappia quali possono essere le situazioni critiche, perché nel passato abbiamo avuto o un'eccessiva facilità a facilitare CEMUSA a mettere impianti o qualche difficoltà, come ho avuto io, ad ottenere magari impianti su palazzi che avrebbero corrisposto al Comune o al Municipio delle risorse di grande interesse per il Municipio stesso.

PICIOCCHI (Assessore):

Con CEMUSA c'è un accordo che definisce i singoli impianti, confesso la mia ignoranza, non lo conosco nel dettaglio, perché non me ne sono specificamente occupato, probabilmente lo dovrò fare, forse la dottoressa sa dare qualche elemento più specifico.

Dott.ssa BOCCARDO (Direttore Politiche delle Entrate):

Per quanto riguarda il rapporto con CEMUSA è stato deferito lo scorso anno e si è trovato un accordo definitivo per quanto riguarda la quantità, la metratura dell'impianto pubblicitario a loro dedicati per l'appalto dell'arredo urbano.

Per quanto riguarda invece la modifica al piano generale degli impianti è un obiettivo che sta particolarmente a cuore all'Assessorato in quanto è anche un elemento di miglioramento dell'estetica cittadina. E comunque si tratta di una deliberazione di Consiglio comunale che quindi a quel punto sarà discussa nelle sedi opportune, anche proprio tecnicamente dal punto di vista della natura, della quantità e della qualità degli impianti che il Comune di Genova deciderà di inserire sul proprio territorio.

PIGNONE (L.C.):

Dato che in allegato c'è un allegato D con una planimetria relativa solo a Cornigliano, vorrei capire perché questa parte qua...

Dott.ssa BOCCARDO (Direttore Politiche delle Entrate):

Non siamo intervenuti su gli allegati, li abbiamo semplicemente riallegati senza fare alcuna modificazione. È l'allegato C, se non sbaglio.

PIGNONE (L.C.):

Se ho capito bene la parte, mentre vengono citati gli altri allegati, il D non viene citato nella pratica, per cui non capisco. Ma forse mi sbaglio io. Nella lettura non ho ritrovato citato l'allegato D, ma inserito l'allegato D. Chiedo qual è la motivazione, cosa è successo per aggiungere planimetria area di intervento allegato D e però non lo ritrovo.

Dott.ssa BOCCARDO (Direttore Politiche delle Entrate):

Consigliere, verifico perché non riesco a capire se è allegato al regolamento COSAP oppure al piano generale degli impianti. Devo dare un'occhiata al provvedimento. Mi riservo di rispondere.



COMUNE DI GENOVA

PICIOCCHI (Assessore):

Se non ci sono altre domande, forse si può chiamare la pratica e diamo il chiarimento richiesto al consigliere Pignone presso gli uffici. È una giusta osservazione.

GRILLO (Presidente):

Non vi sono altre richieste di intervento, pertanto invito i Gruppi Consiliari ad esprimere le dichiarazioni di voto.

ESITO:

2) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 494 del 19/12/2018 PROPOSTA N. 4 DEL 17/01/2019 MODIFICHE AL VIGENTE PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI DEL COMUNE DI GENOVA	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - Noi con l'Italia - P.D. - Vince Genova -
---	---

GRILLO (Presidente):

Procediamo adesso con la Delibera proposta di Giunta al Consiglio n. 495 del 19/12/2018 Proposta n. 5 del 17/01/2019 “MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L’APPLICAZIONE DEL CANONE PER L’OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE”, iscritta al punto 3) dell’ordine del giorno. Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore)

Anche qui possiamo procedere rapidamente, perché si tratta di una modifica del regolamento sulla COSAP che discende direttamente dall’introduzione dell’imposta sulla pubblicità, quindi si prevede che vengano tassate le occupazioni di suolo pubblico realizzate con impianti pubblicitari, ragion per cui viene introdotto l’articolo 26 intitolato «Affissioni e pubblicità», l’articolo 37 «Tipologie di occupazioni non soggette al canone» e quindi l’introduzione della lettera b) dell’articolo 37 che parla di «occupazioni non soggette a canone, realizzate con impianti pubblicitari solo se finalizzati alla promozione di manifestazioni e/o attività convenzionate e concordate con la civica Amministrazione, anche se comprendenti nomi di sponsor privati». Quindi qui chiaramente facciamo riferimento anche ai Municipi, che rientrano nella nozione ovviamente di civica Amministrazione, nonché «occupazioni inferiori a mezzo metro quadrato, fatta eccezione per gli espositori di merce, commerciale in genere e per impianti pubblicitari, nonché per le occupazione riguardanti i cosiddetti “grandi utenti”, come definiti dal civico regolamento per la rottura del suolo pubblico». Gli allegati naturalmente definiscono le tariffe sia per le occupazioni temporanee che per le occupazioni permanenti.

GRILLO (Presidente):

Non ci sono richieste di intervento, quindi invito i Gruppi Consiliari ad esprimere le indicazioni di voto. .



COMUNE DI GENOVA

E S I T O:

3) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 495 del 19/12/2018 PROPOSTA N. 5 DEL 17/01/2019 MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - Noi con l'Italia - P.D. - Vince Genova -
--	---

GRILLO (Presidente):

Passiamo adesso alla DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 13 del 17/01/2019 - ROPOSTA N. 6 DEL 17/01/2019: RINEGOZIAZIONE DI N. 4 PRESTITI OBBLIGAZIONARI (BOC) SOTTOSCRITTI DA INTESA SAN PAOLO – APPROVAZIONE DEI RELATIVI REGOLAMENTI – I VARIAZIONE DI BILANCIO «Rinegoziazione di numero quattro prestiti obbligazionari sottoscritti da Intesa San Paolo: approvazione dei relativi regolamenti. Prima variazione di bilancio». Su questa pratica ricordo che già in sede di illustrazione delle linee di indirizzo del bilancio previsionale l'assessore aveva già riferito, in tutti i casi a lui la parola.

PANDOLFO (P.D.):

Vorrei porre una pregiudiziale che ormai è postuma, ma queste tre pratiche andranno nel Consiglio comunale di domani?

GRILLO (Presidente):

Se vengono approvate oggi, sì.

PANDOLFO (P.D.):

Esattamente come lei stigmatizzava il comportamento delle Amministrazioni che portavano le pratiche il pomeriggio di lunedì.

GRILLO (Presidente)

Lei ha avuto tutto lo spazio per poter intervenire su queste proposte oggi.

PANDOLFO (P.D.):

Era solo un fatto che mi premeva precisare.

GRILLO (Presidente):

Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore):

Grazie, Presidente. Questa pratica riguarda una rinegoziazione di alcuni prestiti obbligazionari che l'Amministrazione intrattiene, cosiddetti BOC, attraverso



COMUNE DI GENOVA

Banca Intesa ed è una pratica sulla quale abbiamo lavorato molto nel mese di dicembre e riguarda precisamente quattro posizioni, dove tre sono BOC a tasso variabile che viene trasformato in un tasso fisso, uno invece è un BOC a tasso fisso, e qui abbiamo una piccola riduzione del tasso fisso. Il beneficio di queste operazioni sul bilancio è di tutta evidenza, perché proprio grazie a queste rinegoziazioni il primo anno (2019) avremo un beneficio sulla parte corrente di 4.287.692,08 euro, nel 2020 avremo un risparmio di 1.915.663,00 e nel 2021 di 1.724.910,00, quindi penso che sia un risultato importante ed è anche il motivo per cui abbiamo chiesto di anticipare la deliberazione del bilancio a giovedì, perché le rate di questi rapporti scadono il 26 gennaio, di qui la necessità di chiudere la rinegoziazione prima del 26 gennaio, e ringrazio ancora i commissari per la disponibilità manifestata a riguardo.

GRILLO (Presidente):

Peraltro la questione era già stata illustrata in sede di conferenza dei capigruppo. Vi sono richieste di intervento?

PUTTI (C.G.):

Ho visto la pratica e le quattro rinegoziazioni, chiedo rispetto a quella che è in elenco come quarta rinegoziazione con il tasso fisso di 4,26, siccome 4,26 non è un tasso agevolatissimo, rispetto a questo se ci sono ulteriori margini o se invece è il meglio che si è riusciti ad ottenere e non si prevede altra variazione. Oggettivamente da 4,27 a 4,26... Grazie.

PICIOCCHI (Assessore):

Grazie, consigliere Putti. Qui la lotta è durissima, come si può immaginare, nel senso che ci rendiamo bene conto del fatto che questi tassi oggi sono fuori mercato, prova ne è che i tassi fissi che abbiamo introdotto sugli altri tre BOC sono dell'1,59. Quindi, se noi facessimo oggi ex novo le operazioni, avremmo tassi di questo tipo. Peraltro è un buon tasso un tasso fisso all'1,59. Il problema è che questi sono rapporti molto risalenti nel tempo e non sono nemmeno tra i peggiori che abbiamo, perché abbiamo anche tassi al 6 e addirittura al 7 per cento. Quindi è chiaro che, quando vai a chiedere a una banca di rinegoziare, tenuto conto che dall'altra parte c'è un Comune, quindi un soggetto solvibile e solido, non è così semplice. Tanto che in questa rinegoziazione sostanzialmente c'era una disponibilità della banca di rimodulare la quota capitale per farci respirare per tre anni e addirittura di accrescere il tasso fisso. Siamo riusciti a ridurlo minimamente, perché è passato dal 4,27 al 4,26, ma per come era partita la trattativa ritengo che il risultato sia assolutamente favorevole.

Dopo di che il problema più generale che lei ha posto è sistemico, che riguarda il tema del debito degli enti locali su cui auspichiamo delle soluzioni definitive da parte del Governo o delle soluzioni, come quelle che abbiamo colto l'anno scorso e purtroppo quest'anno al momento non ci sono, vale a dire l'appostamento nel bilancio dello Stato di quel bel fondo di 150 milioni di euro che consentiva ai



COMUNE DI GENOVA

Comuni di estinguere anticipatamente i mutui e rinegoziare e rifinanziare, come noi abbiamo fatto, l'anno scorso abbiamo ottenuto 11 milioni di euro. Purtroppo quest'anno questa possibilità non ce l'abbiamo, quindi è chiaro che, quando noi andiamo a rinegoziare, lo facciamo su rapporti in essere, rapporti che non possiamo estinguere e rifinanziare, perché non saremo certo in condizione di pagare le penali. Quindi torno a dire che, per come erano le premesse di partenza, questa è un'operazione decisamente valida.

PUTTI (C.G.):

Immaginavo fosse andata così dopo battaglia campale, però volevo sentire un poco.

Invece vorrei approfittare di questo momento per chiedere, rispetto alla situazione debitoria generale del Comune e a quel tanto che ogni anno riusciamo a mettere da parte, in termini previsionali nel triennio vorrei una valutazione da lei di quello che si ipotizza di riuscire a restituire e quale sarà o quale vi augurate possa essere l'impatto rispetto alla riduzione di situazione debitoria in generale e di interessi conseguenti nel triennio futuro.

PICIOCCHI (Assessore):

Non ho una risposta analitica e precisa sul punto, anzi mi riservo magari di trasmetterle una risposta scritta. Posso fare due conti spannometrici. In linea generale posso dire che di quote capitale restituiremo sugli 80 milioni all'anno come standard, naturalmente un'operazione come quella che abbiamo fatto oggi porta a restituire un po' meno, perché di fatto abbiamo rimodulato la quota capitale, quindi l'abbiamo spalmata un po' più avanti e quindi restituiremo un po' meno. Però, se devo dare un ordine di grandezza, su tre anni faccia 80 milioni per tre. Poi comunque possiamo entrare certamente più nello specifico e mi riservo di farlo.

GIORDANO (M5S):

Assessore, mi permetta la domanda molto semplice e banale: rinegoziare i mutui vuol dire posticipare in un futuro il debito che ha il Comune nei confronti delle aziende creditrici, quindi in realtà si abbassano i tassi di interesse che noi dobbiamo pagare rispetto agli istituti di credito, ma in realtà allunghiamo in futuro un debito che noi abbiamo nei confronti delle banche. Vorrei capire questo concetto, perché sì che nell'immediato noi abbiamo un beneficio, ma in realtà stiamo trasportando il debito alle generazioni future.

PICIOCCHI (Assessore) :

Sarei un po' meno drastico nelle conclusioni nel senso che intanto queste rinegoziazione non si discosta dal modello di rinegoziazione standard della Cassa depositi e prestiti, anzi quelle che propone Cassa depositi e prestiti, quindi lo



COMUNE DI GENOVA

Stato, per gli enti locali tendenzialmente sono ancora peggio di queste, perché di fatto rimodulano, attenuano le quote capitali e poi hai dei picchi negli anni successivi. Dopo di che si interviene sempre con nuove rinegoziazioni. Quindi ora dire che si scarica il debito sulle generazioni future mi sembra un po' esagerato. Il problema è che noi dobbiamo salvaguardare gli equilibri di bilancio e garantire servizi alle generazioni presenti, in una congiuntura di finanza pubblica e di finanza locale in questo momento molto difficile. Quindi quello che possiamo cercare di fare è rinegoziare, cercare di fare operazioni virtuose laddove possibile, ne abbiamo fatta una assolutamente virtuosa nel mese di giugno, perché abbiamo risparmiato qualcosa come 12 milioni di euro di interessi; laddove non abbiamo gli strumenti per farle virtuose, estinguere e rinegoziare, cercare di farle secondo i parametri che comunque la legge ci dà, perché noi non siamo liberi quando andiamo a fare operazioni di rinegoziazione, ci sono delle norme che impongono la verifica della convenienza economica, tanto che, allegato alla delibera, trova anche l'istruttoria che viene fatta sulla convenienza economica. Dopo di che è evidente che nel migliore dei mondi possibili mi piacerebbe essere nella condizione di restituire tutto il mio debito e di non avere problemi di questo genere. Però purtroppo non siamo nel migliore dei mondi possibili, dobbiamo cercare di acquisire più risorse possibili al nostro bilancio fresche, quindi siamo costretti a fare questo tipo di operazioni. Peraltro posso anche dire che, proprio anche per le motivazioni che diceva lei, è già capitato recentemente di aver scartato altre proposte di rinegoziazione, perché magari ci davano un po' di ossigeno nell'immediato, ma ci massacravano nel 2020, nel 2021, quindi cerchiamo comunque di operare sempre in una prospettiva lungimirante. Dopo di che in linea generale posso dire che comunque, anche al netto di queste operazioni, di anno in anno sono più i rapporti che si estinguono di quelli che si aprono. Oggi noi prevediamo per il 2019 un debito di circa 50 milioni di euro, chiaramente le quote capitali che si distinguono sono superiori, perché riguardano anni in cui si poteva sfruttare molto di più la capacità debitoria dell'ente. Conseguentemente noi vediamo che la linea di tendenza è certamente virtuosa.

GRILLO (Presidente):

Visto che non vi sono altri interventi, invito i Gruppi Consiliari ad esprimere le dichiarazioni di voto.

E S I T O:

4) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 13 del 17/01/2019 PROPOSTA N. 6 DEL 17/01/2019 RINEGOZIAZIONE DI N. 4 PRESTITI OBBLIGAZIONARI (BOC) SOTTOSCRITTI DA INTESA SAN PAOLO – APPROVAZIONE DEI RELATIVI REGOLAMENTI – I VARIAZIONE DI BILANCIO	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - Noi con l'Italia - P.D. - Vince Genova -
--	---



COMUNE DI GENOVA

. GRILLO (Presidente):

Passiamo ora alla trattazione della 5) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 483 del 13/12/2018 - PROPOSTA N. 75 DEL 21/12/2018 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2019/2021. I Consiglieri Delegati riferiranno in merito agli ambiti di loro competenza. Sono previste audizioni.

Invito adesso i consiglieri delegati di prendere posto ai banchi della Presidenza. Inizia il collega Baroni Mario.

BARONI (Consigliere delegato valorizzazione patrimonio):

Grazie, Presidente. Io il mio intervento riguarda il programma di valorizzazione del patrimonio del Comune, in particolare del 2019. Sicuramente tutti quanti abbiamo seguito quello che è stato fatto dopo aver fatto questo esame, questa disamina dei nostri beni più importanti e abbiamo messo a bando nei mesi scorsi alcuni beni, alcuni cespiti che, alcuni per la valorizzazione e altri per l'alienazione, sono stati alcuni assegnati, la maggior parte sono stati non assegnati, perché specialmente le gare di acquisizione sono andate deserte. Sono andate deserte per ovvie ragioni. Non tanto per il prezzo di vendita o comunque di valorizzazione del bene, quanto per le condizioni in cui oggi il patrimonio molto spesso verte. La condizione del nostro patrimonio e quello che abbiamo acquisito dal demanio negli anni scorsi, parlo delle caserme, dei Forti, della Casa del soldato, di questi bene beni, sono in condizioni molto malmesse. Quindi gli investitori che sono venuti, in alcuni casi addirittura a decine a vedere queste cose, non si sono arresi di fronte al prezzo di vendita del bene, faccio un esempio per tutti, il mercato del pesce, quanto invece dei soldi che richiede un investimento che richiede di metterlo in funzione, rimmetterlo in utilizzo. Questo è un dato da tener presente. Per cui adesso faccio un elenco, ma tanto per darvi degli spunti, ma poi ovviamente risponderò. Noi abbiamo messo in vendita l'ex scuola Quasimodo di Voltri, addirittura lì c'è un progetto di una RSA per malati di Alzheimer e l'intervento di questi imprenditori era molto interessante, ma siamo stati troppo veloci quanto loro non sono stati in grado di acquisire dalle banche il finanziamento per tempo rispetto alla scadenza del bando. Comunque questo è un fatto positivo, nel senso che chiaramente torneranno a ripresentarsi al prossimo bando, alla prossima occasione. Quindi noi adesso ripresenteremo questi immobili a un nuovo bando, adesso lo stiamo preparando, con l'abbattimento di legge ovviamente del 20 per cento, come consentito dalla legge. L'ex mercato ittico l'abbiamo messo in vendita per 1,76 milioni, lo sapete tutti, anche qui è andato deserto, riproporremo la stessa operazione anche qui con l'abbattimento. Così come i locali di Santi Giacomo e Filippo che conoscete benissimo tutti quanti, era tra l'altro un prezzo molto interessante, perché erano 560 mila euro, un immobile di valore che erano circa 800 metri più sessanta metri di piano terra, anche qui è andato deserto, lo riproporremo. Stiamo valutando se proporre la vendita oppure la valorizzazione. Abbiamo messo in vendita l'ex mercato del Cortellazzo di



COMUNE DI GENOVA

Sestri Ponente, lo conoscete tutti, quel mercato che poi è stato sostituito dal mercato del ferro sostanzialmente. Anche qui è andata deserta. Faremo di nuovo, ripresenteremo il bando con lo stesso sistema. Su Palazzo della fortezza di Sampierdarena abbiamo fatto un grosso lavoro e crediamo di riuscire a valorizzarlo; abbiamo avuto una bellissima proposta che riguarda una scuola, una specie di università per il settore della logistica in ambito marittimo, una scuola di formazione per gli operatori del mondo marittimo, sia trasportatori sia agenti marittimi sia spedizionieri. Questo siamo riusciti a metterli in piedi anche con la collaborazione di due grandi compagnie di navigazione: una è la MSC e poi ce n'è un'altra che erano molto interessate a far formare il loro personale, sia di bordo che di terra, da questa università del settore di mare che non esiste, ma che sicuramente, secondo noi, secondo questi imprenditori, è un'esperienza che a Genova secondo me darà delle ottime possibilità e ce n'è anche una grande necessità. Noi in fondo siamo un porto di mare e secondo me queste iniziative sono legate profondamente alla natura stessa della città, per cui oltretutto fatta a Sampierdarena, in una zona dove certamente negli ultimi anni non è stato investito granché, una cosa del genere riqualifica moltissimo anche proprio culturalmente l'area. Oltre ad essere un immobile bellissimo che sicuramente conoscete.

Dico l'ultima cosa per dire l'ex baia degli Angeli a Boccadasse, voi sapete che abbiamo sotto corso Italia 800 metri di disponibilità, lì abbiamo fatto un bando di valorizzazione. C'è un problema molto grosso che riguarda il rapporto di vicinato con colui che è proprietario di un pezzetto che porta dalla strada al mare sostanzialmente, con il quale non è molto facile, chi di voi sicuramente lo conosce, vedo Bernini che annuisce perché abbiamo conosciuto tutti questo personaggio che certamente non è facilissimo. Per cui riusciremo a trovare un accordo con lui e questo è un posto dove certamente si può fare un grosso lavoro.

Faccio presente un fattore sulla baia degli Angeli, perché tutti parlano di Boccadasse Patrimonio UNESCO, tutto quello che è stato fatto sotto negli anni precedenti è stato fatto in maniera non troppo regolare. Parliamo di abusi sostanzialmente, perché metà di quell'immobile è accatastato come deposito barche e non palestra o roba del genere, quindi ce n'è metà della parte verso la motonautica che di fatto ha questo problema, che chiaramente è venuto fuori nelle ricerche che abbiamo fatto e anche qui è un problema che frena ulteriormente ovviamente anche chi vuole mettersi... Poi abbiamo ovviamente una grossa preoccupazione per quanto riguarda Villa Gruber, che è in condizioni molto dissestate: ci piove dentro, stiamo facendo dei grossi interventi.

Poi dico perché sto dicendo queste cose, così come i Forti: qui parliamo di Santa Tecla e Forte Puin, insieme a Torre Groppallo, sapete che nel 2019 a gennaio probabilmente, se non gennaio la prima settimana di febbraio, verranno conferiti definitivamente al Comune. Su questo abbiamo intenzione di metterli a bando e sarebbe una cosa bellissima. Santa Tecla di fatto è imbustato, Forte Puin un po' meno. Abbiamo intenzione di investire anche nella viabilità di Peralto per consentire il passaggio dall'archetto della fattoria di un pulmino che possa consentire il collegamento tra la funicolare del Righi almeno fino a Forte Begato, che adesso non ci sono mezzi pubblici. Abbiamo fatto la settimana scorsa tre



COMUNE DI GENOVA

tavoli: uno sulla ex caserma Mendoza e all'ospedale militare di Sturla, perché lì con l'Urbanistica abbiamo pensato di fare un intervento cercando di trovare una destinazione d'uso un po' più consona al mercato, perché purtroppo, quando vengono conferiti dal demanio o dai Ministeri della difesa i beni, vengono dati con delle clausole molto rigide di destinazione d'uso e chiaramente gli imprenditori, che tali devono essere, vogliono avere anche un minimo di possibilità di mettere a reddito gli investimenti che fanno. Non si può fare tutto di destinazione servizi sociali. Quindi questo è un lavoro che stiamo facendo verificando con l'Urbanistica, verrà un passaggio in Aula anche di questa cosa qua. Speriamo di riuscire a trovare una quadra sia sulla Casa del soldato, mantenendo ovviamente i vincoli, i legami e i vincoli della soprintendenza sulla struttura, sia sull'ospedale militare di Sturla che vincoli della soprintendenza non ne ha. L'idea è quella di fare due lotti, separando questo grosso compendio, cercando di renderlo più attrattivo. Adesso stiamo terminando entro fine mese, dobbiamo per forza perché scadono i termini, acquisiremo dall'Agenzia del demanio vicolo Bottai che è un locale di 400 metri importante, l'ex panificio militare di Campi, la palestra di Cornigliano, quella che ovviamente è oggetto e dovrà essere oggetto di demolizione e di ricostruzione in maniera completamente diversa. La bocciofila, scusate. Una delle ultime proposte che è stata fatta è il Forte di San Martino, che sarà oggetto anche questo di un lavoro di acquisizione che faremo nell'arco di quest'anno.

La novità, abbiamo chiesto di mettere un po' di soldi all'assessore al bilancio e all'assessore lavori pubblici un paio di milioni per la prima volta per mettere in sicurezza questo patrimonio, per ripulirlo, per renderlo presentabile, ma soprattutto per mantenerlo in condizioni accettabili, perché non è pensabile di avere un patrimonio che ogni volta che portiamo qualcuno fare dei sopralluoghi chiaramente ci dobbiamo preoccupare di cosa ci troviamo dentro. Quindi anche questo investimento di tutela e di custodia di un patrimonio che più lo teniamo bene, più è vendibile, è più attrattivo e, se lo lasciamo andare così, nell'arco degli anni diventerà veramente un grosso problema.

Non vi parlo della Marinella, perché non è il caso.

BERNINI (P.D.)

Ho deciso che mi compro un cartellino, ci scrivo Cassandra sopra e me lo metto sul cappello che uso adesso durante il periodo invernale, perché, se andate a rileggermi le dichiarazioni che ho fatto, quando in commissione si è discusso di questo piano, troverete che già vi avevo preannunciato che il mercato è un mercato tale per cui difficilmente avete fatto soldi svendendo, infatti così è stato, e comunque ci troviamo di fronte ad un patrimonio di grande importanza e io continuo a pensare che non meriti, e non meriti la città, soprattutto i cittadini, che venga affrontato con l'intenzione di fare un po' di soldi, perché molti di questi immobili sono immobili che, se letti insieme con il territorio, possono diventare strumenti importanti di azione economica e sociale sui territori stessi. Un bando come questo, che peraltro è una cosa che fanno molti enti pubblici liguri, ARTE ha fatto lo stesso giochino con tutti i suoi immobili; un bando che li mette tutti lì



COMUNE DI GENOVA

in un mercato asfittico come questo secondo me era destinato a dare risultati che infatti ha dato. Io continuo a pensare che sarebbe opportuno invece, soprattutto per alcuni beni collocati in situazioni che davvero si prestano a creare meccanismi, anche di moltiplicazione attraverso l'intervento di riqualificazione, risultati economici anche per il tessuto circostante, sarebbe bene pensare di individuare percorsi di valorizzazione diversi. A me va bene che una decida di spendere 2 milioni, ma non a pioggia, individuando quali possono essere gli elementi che non solo il mercato può accettare, ma sui quali si può costruire un percorso virtuoso di traino anche delle altre attività economiche. Continuare invece sul percorso che riusciamo ad avere può darsi che porti oggi nelle casse del Comune qualcosa (dubito), però non ci consente invece di utilizzare questo patrimonio per ricchezza economica. Tutti quegli immobili presi dal demanio, quindi anche la caserma di Sturla, sono comunque soggetti alla Galasso, non è che vadano a giocare. La sovrintendenza purtroppo per tutto ciò che è più di cinquant'anni di proprietà di un ente pubblico qualsiasi è chiamata a dire le sue opinioni. Qua mi pare di aver capito che il nuovo sovrintendente, nonostante sia un archeologo, o forse proprio perché è un archeologo, ha un atteggiamento un po' diverso rispetto ai predecessori sui tipi di salvaguardia, poi quando si tratta NBIC mi pare che poi ricade anche lui sulle stesse vecchie vincolistiche e così via. Di conseguenza o si decide di ridurre il ventaglio e di farlo su una serie di immobili con un progetto di valorizzazione oppure noi corriamo il rischio, se anche qualcuno abbozza dopo che abbiamo fatto riduzione del 20 per cento del valore della proposta d'asta, corriamo il rischio di avere un incasso che è minore del potenziale utile che si potrebbe avere per la città da un uso diverso di quegli immobili.

PIGNONE (L.C.):

Mi ricollego anch'io all'intervento appena fatto dal consigliere Bernini, sul fatto delle potenzialità, conosco meglio certe aree rispetto ad altre e quella legata all'area del mercato di Sestri appena citato si lega invece con una potenzialità non espressa che lega quello spazio al Teatro Verdi, a tutto quello che potrebbe essere, per cui fare un ragionamento collettivo e che tra l'altro ci stavo lavorando, per quello mi ha un po' stupito questo passaggio, perché si erano resi disponibili anche a livello universitario dei soggetti per fare un ragionamento più ampio di progettazione. Se questa cosa qua può andare ancora si può ragionare in prospettiva su questo, invece quello che chiedevo puntualmente era un'altra cosa che mi ha stupito: la messa in vendita di aree di via Vado, 53 che sono oggi sede di diverse associazioni, se mi dice di no ancora meglio, non devo fare l'intervento. Quindi chiedevo informazioni.

PUTTI (C.G.):

Io ho un po' di domande. Per prima volevo capire, quando il collega Baroni diceva che ci sono delle clausole un po' rigide sulle destinazioni d'uso ad esempio della Casa del soldato e dell'ospedale Mendoza, cosa si intende, se poteva fare un



COMUNE DI GENOVA

esempio: quali sono i vincoli che ci sono attualmente su alcune di queste e quali potrebbero invece essere utili per un'ipotesi di mercato, come si diceva.

Poi da quando sono entrato qua ho una grande perplessità, nel senso che credo che il sistema dei Forti possa essere un sistema di grande interesse. Questo lo pensano tutti, però in tutti questi anni non siamo riusciti a trovare se non valorizzazioni piccolissime, mi ricordo di bandi di gara dove si presentavano poi delle realtà tutt'altro che solide, a cui si chiedeva di mettersi assieme, perché non davano garanzie di solidità e di fatto poi non siamo mai riusciti a rilanciarne quasi nessuno, se non alcune piccole esperienze singole, però non ci è mai stata presentata in quest'aula un'ipotesi di ripristino e di valorizzazione complessiva del sistema dei Forti, per il quale poter provare ad avviare un lavoro di ricerca fondi attraverso bandi europei, eccetera, mi chiedo se esiste questa cosa: se è mai stato fatto un piano che preveda un sistema turistico ad esempio attorno a Genova con l'uso dei Forti con potenziale attrazione e anche con valorizzazioni animative di alcuni o altre cose per altri, se è mai stato fatto un progetto, una roba che poi dica ci vorrebbero 250 milioni di euro, si potrebbero fare queste cose, c'è un piano di rientro in vent'anni con queste dimensioni, attualmente noi non riusciamo a trovare 250 milioni di euro. Il problema diventa lavorare su reperire 250 milioni di euro. Io ho sempre avuto l'impressione, ma questa non è una cosa che imputo a lei, però dai sei anni, quasi sette che sono qua è sempre stato così, che si cerca prendendone un pezzetto di trovare qualcuno disposto a occuparsi di quel pezzetto, si fanno delle piccole cose, si fanno delle cose di nicchia su qualcuno un po' più carino, però non si ha il coraggio di osare, provare a fare una reale valutazione dei costi su una pianificazione più ambiziosa e più ampia. Mi chiedevo se questo è perché non è mai stato fatto, non si ha voglia di farlo, se è stato fatto e ha dato degli esiti di cifre talmente elevate che è stato messo lì sperando che tiriamo su dal cartoncino degli imprevisti, ereditiamo da un lontano parente o se invece non si ha intenzione di farlo, perché si rientra in un'ottica in cui proviamo ad affittarlo a pezzetti e andiamo avanti così, perché mi sembrerebbe una dimensione anche solo di visione limitativa.

Chiedo poi un'altra cosa, mercato dei fiori. Ho letto venerdì di un avviso che ci è arrivato, che è stato fatto un bando per reperire un posto per il mercato dei fiori. Io avevo un bellissimo articolo del 16 maggio, in cui un assessore della Giunta diceva "ora noi mettiamo il mercato dei fiori da un'altra parte, perché così valorizziamo il mercato di Bolzaneto, mettendoci anche i fiori insieme ai frutti, poi facciamo...", però in quel posto, che poi abbiamo venduto, adesso ci troviamo un bando di ricerca. Quindi avevamo un posto, l'abbiamo dato via e adesso mettiamo un bando per cercare un altro posto, quando avevamo detto che l'avremmo fatto per metterlo al mercato, per valorizzare complessivamente. Rispetto a questo vorrei sapere a quanto abbiamo venduto il posto del mercato dei fiori a San Quirico, perché immagino ci abbia fruttato decine di milioni, quindi vorrei capire un poco qual è stata la strategia complessiva di questa roba. Molto brevemente, perché poi ho fatto anche un 54 in cui avremo modo semmai di ampliare un po' di più la riflessione. Però mi sembrava importante in questo ambito qua.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO (M5S):

In parte mi ha anticipato il consigliere Putti sul discorso che chiaramente mi sta molto a cuore, che è il discorso dei Forti e della riqualificazione del parco urbano, quindi nella mia prospettiva futuristica mi sono sempre domandato il perché un patrimonio così eccezionale e meraviglioso, dato in mano a un Paese come il nostro, non ha ancora la possibilità di essere rivalutato dal punto di vista proprio di potenzialità di turismo e di cultura anche. Mi lascia un pochettino perplesso il fatto che certi Forti vengano dati in un bando in quanto prima di questo ci vuole una progettualità su quello che è il parco urbano, prima di iniziare a pensare di cedere a soggetti privati la gestione. Su questo probabilmente la Comunità europea e i fondi europei potrebbero avere un ruolo strategico. Volevo sapere se effettivamente, come aveva chiesto Putti, è stato portato avanti questo tipo di progetto ed eventualmente se nel parco urbano abbiamo anche coinvolto l'università, perché magari potrebbe essere che la nostra università possa dare inizio a uno studio un pochettino più avanguardistico di quello che sino ad oggi hanno avuto tutte le Amministrazioni che hanno gestito il Comune.

L'altra domanda è l'ostello della gioventù, di cui ho sentito il consigliere delegato Baroni che non ha assolutamente accennato, vorrei sapere qual è il suo futuro in quanto è l'unico ostello che abbiamo a Genova, è in una posizione fenomenale, basta vedere anche in questo che per raggiungere l'ostello a piedi dal Righi c'è l'unica strada in tutta Genova senza illuminazione pubblica, dove gli universitari sono costretti ad andare con il trolley dalla funicolare rischiando la propria incolumità e un servizio di trasporto pubblico che lascia molto a desiderare dal punto di vista di raggiungimento dell'ostello.

ARIOTTI (L.S.P.):

Il consigliere delegato Baroni ha parlato prima della vendita dell'ex scuola Quasimodo, della struttura che purtroppo da anni è abbandonata, visto che ho fatto alcuni documenti, tra cui un'interrogazione in Consiglio comunale in merito, mi ero perso questi ultimi aggiornamenti, se si possono sapere maggiori dettagli su questa operazione. Se non sbaglio il prezzo dell'intera struttura, che comunque è interamente da ristrutturare, è di circa 1 milione di euro, 900 mila euro; vorrei sapere maggiori dettagli anche perché in zone già degradate avere dei locali così grandi, andati completamente abbandonati, non è il massimo. Quindi sono contento che si stiano facendo dei passi avanti e che forse si arrivi a un obiettivo.

VILLA (P.D.):

Intanto ringrazio Baroni, certamente il suo compito non è facile, oggi dimostra il fatto anche oggi, in base a quello che ci diceva adesso, ma del quale a volte parliamo anche qui in Consiglio, che è molto difficile vendere, quindi realizzare degli introiti e quindi poterli spendere per altre cose. Quindi la situazione non è molto diversa da prima, io credo, al di là delle buone intenzioni e della capacità e delle professionalità. Non lo è, forse voi avete la fortuna che appare invece a questa città e ai genovesi che sembra che le cose siano diverse, ma purtroppo non



COMUNE DI GENOVA

c'è un tessuto né commerciale né umano che consente fino ad oggi di aver realizzato almeno una vendita di qualcosa, perché questo non è accaduto in un anno e mezzo e non è solo colpa vostra, ma è di una situazione che lo stesso consigliere Bernini diceva. Quindi anche secondo me bisognerebbe provare o incominciare a studiare qualcosa di diverso, perché, secondo me, o andiamo con queste gare a ribasso e le cose costano sempre meno, finché qualcuno le compra a zero euro e quindi probabilmente realizza l'intenzione o meno, continuando giustamente poi, come avete fatto, a cambiare le destinazioni d'uso su alcuni immobili che in altro modo non sarebbero stati venduti; io auspico davvero di ragionare in commissione e anche in questo Consiglio perché si possa arrivare, magari in maniera condivisa, su alcune altre possibilità. Uno tra tutti è quello del sistema dei Forti, che assolutamente io credo che non troveremo mai nessuno che vorrà fare qualcosa lì dentro tranne noi e voi che vi inventerete qualcosa di diverso rispetto a quello precedente, ma a me ad oggi sembra che queste novità non ci siano.

Sono a chiedere in particolare, al di là di quello che è già stato chiesto, una cosa. In merito all'edificio ex ONPI di Quezzi qual è la situazione ad oggi. Non credo ci siano delle intenzioni di vendita, ma ci siano delle intenzioni di poterci spendere dei soldi per la ristrutturazione e quindi poi l'utilizzo o la vendita mi chiedo io.

Un'altra domanda. Su mercato di piazzale Parenzo ci sono delle intenzioni di vendita o di valorizzazione o di ulteriore concessione? Perché il mercato è una di quelle strane cose che non viene citato su nessun documento né prima, quando non c'eravate voi, né dopo, quindi a volte mi chiedo se qualcuno di noi sa, io per primo, che esiste comunque un'area che siamo intorno ai 400 metri, credo, che dentro è quasi completamente deserta. C'erano delle idee su dei progetti di darli a dei pool di esercenti, ma non so se poi questo è stato realizzato o meno. Queste sono le due domande che mi piaceva fare.

Lei ha detto "non vi tedio con la Marinella", io chiedo invece di avere un po' di pazienza e di raccontarci a che punto siamo, perché se no non potremmo valutare anche proprio, so che lei lo ha sempre fatto, la sta seguendo seriamente, sa che la stimo per cui non ho problemi a dire, però se magari ci informa, perché io credo che in un prossimo e immediato futuro forse ci sarà di nuovo da ragionare di Marinella, ma questa è la mia modestissima impressione.

BARONI (Consigliere delegato valorizzazione patrimonio):

Partiamo dall'ultima, poi a un paio di cose risponderà il collega Pietro Picocchi. Marinella. Noi a Marinella il 23 ottobre abbiamo fatto l'inaugurazione ufficiale, la posa della prima pietra per l'inizio del cantiere dei lavori. Dopo un lunghissimo iter che abbiamo condiviso, che abbiamo anche sostenuto e proprio anche nelle sedi opportune tipo in sovrintendenza siamo riusciti a trovare una quadra sul progetto, un bel progetto che comunque riqualificava completamente quell'area e quel sito che abbiamo dovuto lasciarlo durante Euroflora, perché è inguardabile. Dopo sei giorni dalla posa della prima pietra è venuta la mareggiata con onde alte nove metri, che hanno sfondato tutta la parte del terrazzo a ponente



COMUNE DI GENOVA

verso mare, sollevandolo da sotto e creando dei danni ingentissimi. Danni quantificabili attorno a non meno del mezzo milione di euro, dalla stima che abbiamo fatto. C'è stata una coincidenza abbastanza sfortunata che in un gergo un po' maleducato si direbbe diversamente, perché dopo sei giorni finalmente si partiva nel 2019, doveva essere inaugurato il nostro bel pontile con il nostro bell'albergo lì e siamo di nuovo daccapo. Vuol dire che ci sono questi danni che l'imprenditore è andato immediatamente in grandissima difficoltà, perché chiaramente la prima cosa da fare è mettere in sicurezza strutturale la parte che dà sulla scogliera ovviamente, perché il terrazzo è pericolante, specialmente la parte verso Ponente.

Noi ci siamo incontrati diverse volte, abbiamo ragionato su tante cose, per farla breve, l'ultima riunione che abbiamo fatto la settimana scorsa siamo arrivati ad una conclusione: il Sindaco in testa ha condiviso questa ipotesi, noi siamo disponibili, noi e chi fa parte, perché noi siamo gestori di una proprietà del demanio, la Marinella non è del Comune, è del demanio, noi siamo gestori di questa struttura e soprattutto l'imprenditore non è nemmeno concessionario della struttura, perché ha firmato solo un atto di sottomissione per aprire il cantiere. Quindi il primo problema è stato: chi poteva chiedere i danni della mareggiata? I concessionari. In questo caso il concessionario di fatto non esiste da un punto di vista della definizione vera. C'è uno che ha firmato un atto di sottomissione, c'è un altro che è il Comune gestore, c'è un terzo proprietario che è il demanio. Questa è la realtà. Ma al di là di queste che sono definizioni di ruoli che comunque sono importanti dal punto di vista delle regole e delle leggi, noi ci siamo resi disponibili a supportare l'imprenditore dandogli la possibilità di compensare dei canoni, che sono circa 40 mila euro all'anno con l'abbattimento che c'è stato in fase di assegnazione del bando; vi ricorderete che era 60 mila e poi è andata deserta tre o quattro volte, poi alla fine l'abbiamo dovuta ridurre per venderla. Quindi, se i danni sono 450 mila grossomodo, noi abbiamo detto "vi diamo la possibilità di abbonare i canoni per un periodo e di allungare anche la concessione per un periodo un po' più lungo": non più diciotto anni come all'inizio la concessione, abbastanza breve peraltro, portarla almeno a venticinque anni. Questa è stata la prima mossa che noi abbiamo proposto all'imprenditore. Non paghi. Chiaramente l'imprenditore ha un problema, quello di reperire le risorse finanziarie. L'imprenditore ci ha chiesto di dare in garanzia la Marinella, come fatto in passato impropriamente, noi non siamo assolutamente d'accordo su questa linea politica, di dare dei beni pubblici a garanzia di privati per accedere al credito, quindi su questo punto qua c'è un po' di discussione. Quindi in questo momento siamo attorno ad un tavolo, stiamo dialogando tutti i giorni, perché ci interessa moltissimo che questi lavori riprendano al più presto. È indubbio che c'è da fare un grosso lavoro che riguarda sia la parte terra, ma anche dalla parte mare, perché bisogna intervenire anche sulla scogliera. Voi sapete che la struttura della Marinella ha sotto una parte che sarà una spa, diventerà un centro benessere, come lo era negli anni Sessanta. Quindi tutta questa roba è stata pregiudicata nella sua sicurezza, quindi è un problema abbastanza serio. Questo il tema della Marinella. In questo momento ci stiamo lavorando tutti tutti i giorni e vogliamo dare una mano anche all'imprenditore per fare ripartire il cantiere.



COMUNE DI GENOVA

Velocemente per quanto riguarda il discorso del patrimonio e del rapporto con i Quartieri. Noi dialoghiamo con i Municipi tutti i giorni. Le scelte, parlo della “Quasimodo” per fare un esempio, l’intervento che abbiamo fatto insieme, l’ipotesi che abbiamo maturato insieme con il Presidente del Municipio, noi abbiamo dialogato con lui, ci siamo incontrati qua dal Sindaco, sono venuti gli imprenditori e abbiamo fatto una scelta di andare in quella direzione che ci sembrava essere una direzione importante, perché oggi come oggi a Genova non esistono strutture per le persone che soffrono di quella malattia, è una struttura molto moderna, è un gruppo che ha altre dieci o quindici casi del genere, quindi diventerebbe una specie di ospedale/casa di riposo molto moderna, quindi con appartamenti piccoli, con servizi a tutti i piani, molto bella anche, riqualificante; darebbe lavoro a cinquanta/sessanta persone come minimo e verrebbe abbattuta, demolita completamente e rifatta. Con gli stessi volumi attuali, ma verrebbe completamente rifatto un progetto completamente nuovo. Abbiamo questi imprenditori che hanno già una lunga esperienza in questo settore, che ci hanno abbastanza convinto, quindi speriamo che la prossima volta riusciamo ad assegnarli e a fare questo lavoro qua.

Sulle clausole e sui vincoli, per rispondere a Putti, il problema è molto semplice: la nostra Amministrazione non è che vuole togliere i vincoli dei servizi, il problema è che si può fare tutti insieme. La nostra logica politica, l’indirizzo è “non c’è guerra tra il privato e il pubblico, non c’è una guerra tra il commercio e l’attività economica e il servizio alla cittadinanza e ai punti di incontro di quartieri”, perché questo è un errore clamoroso. Le due cose stanno insieme, perché – faccio un esempio – Casa del soldato che conoscete tutti, una struttura bellissima, c’è un progetto che giace da cinque o sei anni che ha fatto l’architetto Iole Corsi, che attualmente dirige Urban lab; questo progetto che è visibile a tutti, e l’avrete anche visto magari, prevede alla fine nell’ultima riga in fondo investimento di 1 milione e mezzo con un piccolo particolare, che nell’ultima rigolina c’erano i finanziamenti da ricercare tra pubblico e privato. Questa è la definizione dell’ultima riga del progetto. Quindi un progetto megagalattico, bellissimo, con un piccolo particolare: è un progetto senza soldi. Cosa vogliamo fare? La Casa del soldato, la parte alta, si presta benissimo ad una grande e bellissima attività commerciale, perché è un posto meraviglioso, che potrebbe supportare, attraverso quell’attività commerciale, e anche sostenere la parte dei tre piani sotto, dandola a servizio alla comunità, cioè al doposcuola per gli studenti del King, al centro di ascolto per la parrocchia di don Valentino per le persone più fragili, potrebbe essere un centro di formazione di incontro per i giovani del quartiere, potrebbe essere al piano terra una palestra e la sede dell’Urania, che è una delle più gloriose associazioni, società sportive di canottaggio che è lì a cinquanta metri, eccetera. L’idea è non privatizzare e vendere e basta: togliamoci questa malattia ideologica addosso; noi vogliamo fare delle cose che siano possibili, mettendo insieme un mix tra il giusto riconoscimento di un imprenditore che investe dei soldi e vuole un ritorno economico e fare a Sturla un food, dove dire prendo l’aperitivo, vado a cenare, vado a valorizzare anche dei ragazzi che magari inseriamo in disagio sociale attraverso una cooperativa di tipo B, quindi facciamo delle cose. Per fare queste cose, però bisogna fare delle cose che



COMUNE DI GENOVA

funzionino e che diano un reddito, se no non si trova chi mette 1 milione di euro per fare quella cosa lì. Questo deve essere molto chiaro. Anche caserma Mendoza, così come Cortellazzo, non interessa a noi, noi non vogliamo fare altri supermercati. Voi sapete benissimo che la scelta di questa Amministrazione è non un metro in più. Quindi, se uno apre da una parte è perché ha chiuso dall'altra. Questo è l'indirizzo del Sindaco e dell'Amministrazione. Quindi tutto quello che stiamo cercando di capire è rendere possibile quello che è possibile, perché se no.

Voglio dire una cosa sui Forti. Sul mercato dei fiori non parlo, perché è di SPIM, è un'altra parrocchia, comunque è un altro discorso, ne parlerà l'assessore insieme al discorso dell'ostello. Finisco il discorso dei Forti perché è importantissimo. Io ho avuto un incontro la settimana scorsa, su "pesante" sollecitazione del Sindaco e della Giunta, sulla questione della funivia; la funivia sarà una delle cose, una delle tre cose importanti che sono sul tavolo che verrà realizzata in questo ciclo amministrativo. Le altre due sapete quali sono, una è sicuramente il ponte Morandi e l'altro è il waterfront di Levante, ma c'è anche il discorso del collegamento di ponte Parodi dalla stazione marittima a Begato. Cosa stiamo immaginando sui Forti? L'utilizzo dei Forti accessibili, perché non dobbiamo dimenticare che i Forti sono o prigionieri di guerra o comunque luoghi dove non è che a Forte Puin ci puoi fare chissà che cosa, è un Forte che ha la sua storia: era una difesa. Quindi i tre Forti utilizzabili, i quattro Forti utilizzabili in questo momento sono: Santa Tecla, dove c'è già di fatto un presidio della Protezione civile; Forte Puin su cui abbiamo un bellissimo progetto, almeno speriamo di riuscire a realizzarlo facendoci una specie di rifugio che dovrebbe essere la via di mezzo tra il collegamento tra Diamante e Tenaglie, potrei avere un punto di ristoro, un punto di accoglienza che potrebbe essere il Forte Puin; Forte Diamante è inaccessibile, lo sapete tutti, perché ci andate tutti a camminare sui Forti. Non parliamo dei Forti sopra a questi, perché questi sono cose gigantesche che sono veramente inaccessibili. Forte Sperone è un problema grosso, di fatto adesso è chiuso. Quindi gli accessibili sono: Forte Santa Tecla, Forte Puin, Forte Begato e Forte Tenaglie che è l'ultimo sopra Sampierdarena. Questi quattro Forti, i tre soprattutto della criniera sopra Peralto abbiamo dei bellissimi progetti, delle bellissime proposte che comprendono un po' tutto il percorso sia a livello percorso a piedi sia in bicicletta, in mountain-bike sia a livello di percorso anche con i cavalli e il maneggio. Ci sarà anche una scuola per i bambini di biker, c'è tutto un progetto su cui stiamo ragionando, cercando di utilizzare quello che è attualmente utilizzabile. Il grosso problema di Forte Begato, la faccio corta, è che Forte Begato, il bastione è inaccessibile, inattaccabile nel senso che sono stati spesi 14 miliardi di fondi europei e attualmente il bastione è inavvicinabile. Perché spendere dei soldi del bastione di fatto è una cosa in questo momento impossibile, perché non abbiamo le risorse per farlo, mentre invece tutto ciò che riguarda e l'anfiteatro davanti al bastione e tutta la parte sotto dei prati e degli altri manufatti sono accessibili anche quasi da subito con un intervento abbastanza limitato. Noi abbiamo messo a bilancio dei soldi per fare un intervento di sistemazione di Forte Begato, specialmente sul piano terra del bastione per consentire dei camerini e dei servizi per utilizzare l'anfiteatro davanti per concerti o comunque manifestazioni; faremo un intervento sulla viabilità sul ponte levatoio



COMUNE DI GENOVA

dove attualmente ci può passare solo una macchina, perché è pericoloso e sta crollando, quindi lì verrà rifatto completamente il ponte levatoio, consentendo l'accesso anche di un pulmino con dieci o dodici persone sopra, e faremo anche l'abbattimento a lato per consentire il passaggio in altezza di questo pulmino.

Finisco con le cose essenziali. Forte Puin non c'è né acqua né luce né fogna né niente, Forte Begato non c'è acqua potabile. O, meglio, ci sono le condotte dell'acqua potabile che sono marcite senza essere state mai utilizzate, e chi non ci crede a queste mie affermazioni può benissimo salire sulle montagne e andarli a vedere. È più di un anno e mezzo che seguo questa cosa qua. A Forte Santa Tecla hanno fatto i servizi, quattro bagni, due per disabili e due normali, ci sono le piastrelle nuove ancora con il cellophane e i bagni ancora con il cellophane, l'unico particolare è che non hanno fatto gli scarichi dei bagni.

Dico delle cose che non sono battute, è la realtà, quindi lì dovremmo spendere 50/60 mila euro per collegare questi bagni del Forte alla fogna, così come dobbiamo portare l'acqua potabile e la luce a Forte Puin, così come dobbiamo portare l'acqua potabile a Forte Begato. Queste sono cose che per noi rappresentano una priorità, per rendere minimamente accessibili i Forti, dandogli quel minimo di servizio che compete a noi. Poi è chiaro che valuteremo anche tutto il resto.

Sulla funivia ci stiamo lavorando e abbiamo valutato due proposte che abbiamo, una è solo funivia, l'altra è funivia compreso Forte Begato, la gestione di tutte e due le cose. Piccolo particolare, che solo la funivia costa 15 milioni, la funivia con Begato costa 45, tanto per dire le cose come stanno. Quindi, quando noi diciamo le cose, non è che dico delle cifre campate per aria: sono cifre verificate. Abbiamo fatto l'incontro giovedì scorso con questi qua.

Su Forte Tenaglie investiremo dei soldi, l'abbiamo promesso, per rimettere in sesto le mura che stanno crollando e anche la casa d'accoglienza che gestisce la cooperativa La Piuma. Abbiamo bene l'idea di cosa vuol dire illuminare la corona dei Forti su Genova e rendere accessibili i Forti facendo le strade per le biciclette, i piedi, facendo viabilità, eccetera; ci stiamo lavorando. Vi assicuro che ci stiamo lavorando e anche tanto. Tenendo conto anche delle osservazioni che fate tutti quanti, perché sono giustissime. Quella del Quartiere è giustissima. Però io vorrei che, oltre ad affermare teoricamente una linea, Bernini diceva "vedere come possiamo rendere utili le cose che abbiamo nei Quartieri attraverso i Quartieri dando una spinta ai Quartieri", che ci vengano delle proposte! Fateci delle proposte. Signori Municipi, veniteci a fare delle proposte, perché piazzale Parenzo fa parte del Municipio di Media Valbisagno, se vogliamo fare delle proposte sul mercato Cortellazzo mettendoli in contatto, ho sentito con il Teatro Verdi, eccetera: un conto è fare delle affermazioni, un conto è dire le cose come stanno. Quel mercato è pieno di colonne sotto un palazzo dove ci sono cinque piani di abitazioni, è stato messo a bando, in vendita dall'Amministrazione precedente due volte, quindi quando sento dire che noi vendiamo, noi stiamo cercando di capire cosa è possibile fare. Non so se riesco a spiegarmi. Non voglio convincere nessuno, ma vi assicuro che le cose che facciamo le facciamo non con un criterio ideologico contro quelli di prima o quelli di dopo, il facciamo semplicemente tenendo conto anche di quello che voi, i vostri Presidenti dei Municipi ci



COMUNE DI GENOVA

suggeriscono. Anziché fare la battaglia sulle marchette sulle associazioni, sui localini da dare a uno, all'altro con l'abbattimento del 90 per cento, anche i Municipi aprano il loro orizzonte e immaginino anche il Municipio in una visione un po' diversa, un po' più complessiva.

PICIOCCHI (Assessore):

Su due questioni che sono state chieste, una mi sembra dal consigliere Putti che riguardava via Semini. La vendita di via Semini è stata un'operazione che ha avuto un grandissimo successo, perché in questo caso si è invertita decisamente la tendenza, nel senso che ora non ricordo esattamente il prezzo di cessione ma siamo nell'ordine di 5,2 milioni, quindi una cifra molto consistente, estremamente importante per la situazione finanziaria di SPIM. Quindi questa è stata un'operazione molto positiva, anche perché con il soggetto che ha comprato si è definito un periodo di due anni entro i quali si dovrà trovare una sistemazione alternativa del mercato dei fiori, ragion per cui l'Amministrazione ha interesse ad accelerare questo percorso, perché, fintanto che perdura questa situazione, perdura anche l'impegno dell'Amministrazione di corrispondere quella cifra assolutamente importante, oltre 500 mila euro all'anno, che in precedenza il Comune pagava a SPIM proprio per l'affitto dell'area a beneficio del mercato dei fiori. Quindi il motivo per cui è stato recentemente pubblicato, su impulso mio e dell'assessore Bordilli, un avviso per la ricerca di una sistemazione alternativa che sia consona, adeguata alle esigenze degli operatori, cosa che invece il mercato di Bolzaneto purtroppo non ha in questo momento rivelato essere, mira proprio a cercare di accelerare il più possibile il percorso di dismissione in favore di una soluzione definitiva che sarà anche decisamente meno onerosa per l'Amministrazione.

Per quanto invece riguarda la domanda del consigliere Giordano sull'ostello della gioventù, come sapete c'è un'interlocuzione in corso con ARTE, nel senso che noi vorremmo trasferire ad ARTE l'ostello della gioventù con il vincolo di destinazione ovviamente a ostello della gioventù e quindi con il mantenimento della proprietà pubblica, in contropartita di quelle pretese che ARTE ha nei confronti del Comune di Genova e che sono oggetto di una domanda di arbitrato molto pesante, di oltre 5 milioni di euro, che noi abbiamo ereditato, perché è stata instaurata, se non ricordo male, nell'autunno del 2016, abbiamo trovato una transazione e conseguentemente il luogo della dazione di denaro vi sarebbe il trasferimento dell'ostello della gioventù, ma nel rispetto della destinazione del complesso e con un vincolo che chiaramente sarebbe trasferito in capo ad ARTE e anche trascritto nei pubblici registri.

GRILLO (Presidente):

Ovviamente poi organizzeremo una commissione consiliare della durata di un giorno con colazione al sacco e a piedi visiteremo tutti i Forti. L'assessore mi sembra orientato e favorevole a questa proposta. Ringrazio la presenza della collega Lodi che con oggi riprende la sua attività.



COMUNE DI GENOVA

PIGNONE (L.C.):

Mi mancava una risposta relativamente ai locali di via Vado, che erano quelli che nel piano c'era scritto che venivano declassati, tolti dalle associazioni.

LODI (P.D.):

Colgo l'occasione perché sul tema degli impianti sportivi, delle convenzioni, visto che c'è un po' questo connubio, io da mesi ho chiesto una commissione sull'affrontare il tema dell'impiantistica sportiva anche successivamente alla bocciatura dei progetti, ventisei o ventisette progetti dal Governo in cui c'erano gli investimenti, che ovviamente mettevano in evidenza delle difficoltà di questi campi, che hanno rifatto la domanda; coglierei l'occasione, visto che è un argomento che non possiamo sviscerare oggi, però chiederei davvero se potessimo rifissarla, perché c'era sia un aggiornamento sul regolamento, ma soprattutto c'era questo tema dei bandi che in qualche modo non è questa la sede, quindi non avvio il discorso, però può approfondire questo discorso, quindi risollecito già che lei, assessore, è qui presente e poi c'è anche il consigliere delegato al patrimonio se potevate programmarla subito dopo il bilancio.

VILLA (P.D.):

Grazie delle risposte, consigliere. Lei ha posto due questioni. Una ci chiediamo anche noi, l'abbiamo chiesto da tempo, di fare l'ennesima commissione dove la Regione ci venga a dire quanti soldi ha stanziato su tutti quegli impianti che hanno subito danni da mareggiata a Genova. Compresa la Marinella che è una delle poche di proprietà demaniale, come lei ci spiegava, perché almeno sapremo dire, visto che abbiamo letto dai giornali in Consiglio comunale a un'interrogazione è stato risposto che ci sono 6 milioni di euro su 400 milioni richiesti, spero che prima poi a queste povere persone non continuerete a dire "tanto la Regione ce li mette", perché la stagione estiva sta iniziando. Forse qualcuno non se n'è accorto, ma fra un mese ripartono le cose. Quindi vorremmo sapere se il Governo, tramite il sollecito della Regione e del Comune di Genova, ci mettono i soldi. Non è una battaglia né contro la Regione né tantomeno contro il Comune. Importante da parte nostra, almeno in quel caso, sapere quanto è stato richiesto da parte del demanio, perché se li dà da solo, li dà a se stesso. Siamo anche in difficoltà per capire se effettivamente un rimborso di danni avvenuti si possa anche sulla Marinella trovare.

L'ultima cosa e termino. Ha ragione lei, è vero, i Municipi possono anche proporre, Baroni, però lei sa che spesso tutto quello che propongono i Municipi poi ha dei costi che sono soltanto a carico dell'ente stesso, del Comune, perché le collaborazioni con privati o comunque le idee probabilmente spesso scaturiscono anche dai livelli più alti, come quello comunale, quindi degli assessori o dei consiglieri delegati o del Sindaco stesso, quindi non è facile, perché su piazzale Parenzo anch'io le tiro fuori dal cassetto quattro o cinque idee interessanti che hanno fatti i precedenti Municipi e altrettanto quelli di adesso credo, ma poi significa che chi ci mette i soldi è sempre la stessa domanda. Quindi siamo



COMUNE DI GENOVA

sempre a ragionare. Quindi la capacità di ogni Giunta che viene nuova è proprio quella di trovare le forme, gli strumenti, la capacità di trovare le risorse che vengono dalla Comunità europea, che vengono dal Governo, dalle Regioni, da questo o da quell'altro, se no siete uguale agli altri.

ROSSI (L.S.P.):

Vorrei chiedere al consigliere Baroni di esplicitare meglio, perché c'è tanta aspettativa sul territorio, sull'aggiornamento di Palazzo della fortezza, perché secondo me è un progetto importante, molto atteso sia dal territorio che dalle attività commerciali circostanti, perché spetterebbero lì una funzione riquilibrante e questo sarebbe secondo me un qualcosa di molto positiva.

Poi vorrei informazioni invece sul discorso, tornando al discorso Forti, su Forte Tenaglia, perché so che lì c'era un progetto altrettanto importante che sta proseguendo abbastanza bene, da quanto ne so, vorrei esplicitarlo un po' meglio.

BARONI (Consigliere delegato valorizzazione patrimonio):

Due cose velocissime. Dico una cosa a Villa prima sulla questione dei soldi delle mareggiate, così la chiariamo una volta per tutte. Noi quando ci siamo visti per la Marinella abbiamo parlato anche con la Regione e la Camera di Commercio, perché entro trenta giorni dal 28 ottobre è stato presentato a tutti, attraverso un modulo, la richiesta dei danni relativi alla calamità della mareggiata, queste domande presentate che sono un pacco così sono ancora alla Camera di Commercio, lì perché da Roma non è arrivato un centesimo. Per cui i 6 milioni di cui si parlava prima non sono di Roma, sono della Regione. Quindi la montagna di danni che ha provocato, la calamità ammontante a 400 milioni, non sono 500, i nostri della Liguria non sono stati ancora destinati per quel motivo molto semplice.

Velocissimo sulla tua domanda che riguarda Villa Fortezza. Noi abbiamo questo progetto di questo gruppo che si occupa già di formazione del mare, della logistica mare, spedizioni, agenti marittimi e ci ha proposto di fare questa scuola dentro la fortezza; abbiamo la partnership di MSC importante, che dovrebbe anche aiutarci economicamente a dare una mano per fare questa cosa qua, anche perché loro sono i destinatari di questa formazione. Oltre ad essere cittadini, i giovani di Sampierdarena in particolare, perché questo progetto vuole essere fatto lì davanti al porto, perché Villa Fortezza è davanti all'entrata di lungomare Canepa sostanzialmente, e avrebbe anche un suo senso fare una cosa così proprio davanti all'operatore portuale.

Tenaglia. Siamo stati con il Sindaco a fare un sopralluogo, siamo stati invitati insieme a Fanghella non tanto tempo fa e ci hanno chiesto di dare un finanziamento per finire di fare i lavori della casa d'accoglienza dei minori che il tribunale affida loro, che loro gestiscono attraverso la cooperativa la Piuma, in più c'è da rimettere in sesto l'ingresso che è praticamente un immobile, un manufatto crollato dal tetto e ci hanno chiesto 370 mila euro. Qualcosa faremo. Il Sindaco



COMUNE DI GENOVA

una mano gliela vuole dare a questi qua. Fanno un lavoro importante comunque, quindi diciamo che stiamo dietro a questa cosa qua.

PIGNONE (L.C.):

La mia domanda ancora inevasa pensavo fosse semplice, però meritevole di risposta. Chiedo di nuovo: i locali di via Vado, che sono oggi occupati da associazioni di volontariato, che ho visto inserito dentro l'elenco degli immobili vendita, chiedo lumi in proposito. Mi sembrava facile. Presidente, la avviso che mi è nuovamente passata davanti, se vuole facciamo passare avanti anche Anzalone e chiunque, ma una risposta me la fa dare? Grazie!

GRILLO (Presidente):

Colleghi, non contesto mica io le vostre richieste. Se non ha avuto risposta, invito il consigliere delegato o l'assessore Piciocchi a risponderle.

Farete pervenire risposta entro domani? Domani mattina abbiamo commissione. O, se arriva entro stasera, le sarà risposto, collega Pignone.

La parola adesso al consigliere delegato Bertorello.

BERTORELLO (Consigliere delegato Avvocatura e Affari Legali):

Grazie, Presidente. Spero di essere molto più sintetico non parlando di argomenti così interessanti come quelli legati al patrimonio immobiliare. Al massimo forse Terrile potrebbe essere interessato e Mascia, viste le professioni che svolgono fuori di qui.

Per quanto mi riguarda la civica avvocatura, per cui io ho ricevuto la delega dal Sindaco, sostanzialmente svolge attività in due macro settori che sinteticamente vado ad illustrare per quanto riguarda gli aspetti più salienti del 2018. Una l'abbiamo suddivisa in parte consulenziale e strategica, l'altro è il contenzioso. La parte contenzioso è molto più semplice, perché chiaramente voi sapete che il Comune subisce una miriade di processi, quasi tutti vengono gestiti dall'Ufficio legale interno che è composto da avvocati dipendenti dell'ente, che sono però abilitati all'esercizio della professione forense, iscritti in un apposito albo all'Ordine degli avvocati. Invece la parte più interessante, perché ho cercato di svilupparla unitamente su impulso del Sindaco da quando ho ricevuto questa delega, è la parte consulenziale proprio nell'auspicio che gli stessi avvocati, che sono suddivisi per settore di specializzazione, possano offrire una consulenza ai singoli assessori, agli Assessorati e alle Direzioni. Questo sia a fini preventivi sia per uniformare l'atto amministrativo, delibera o ordinanza che sia, in maniera non solo conforme alla legge ma, come a me piace definirla, blindata, cioè che possa resistere a eventuali giudizi di impugnazione.

Gli aspetti più importanti sotto questa prima area di intervento dell'avvocatura, quella di consulenza e assistenza e supporto giuridico all'ente, inteso quindi come a Direzioni, come a singoli Assessorati, vorrei ricordare innanzitutto tutta la parte prodromica e precedente all'istituzione del commissariato del ponte Morandi,



COMUNE DI GENOVA

dove l'avvocatura si è profusa nella parte contrattuale di gestione delle aree territoriali che sono state cedute a titolo gratuito da numerosi enti al Comune di Genova per la creazione della viabilità alternativa, che nell'immediatezza del crollo del ponte si è resa necessaria per ragioni di viabilità. Quindi penso alla strada del Papa, penso a tutta la parte e le porzioni di strade che insistono sul porto. Altri temi importanti per quanto riguarda la parte consulenziale, su cui non ho lavorato solo io, ma anche altri Assessorati, altre Direzioni, qui a fianco a me c'è la consigliera Lauro che lo può testimoniare, perché ha la responsabilità dei Municipi, è la creazione di uno sportello di informazione all'interno dei Municipi e di concerto tra Comune e Ordine degli avvocati. Abbiamo creato una convenzione che è operativa per evitare e sanare un vizio che avevamo constatato sussistere, cioè l'utilizzo di locali pubblici per consulenza privata di avvocati iscritti al libero foro con il placet dei Presidenti di Municipio. Con questa convinzione è assolutamente sancito il divieto di questa attività, che invece proliferava in alcuni Municipi, come abbiamo rilevato, e quindi l'unica attività che è permessa sotto il controllo pubblico è semplicemente quella dell'informazione ai cittadini in spazi pubblici e di mero indirizzo. Chiaramente poi su tutti gli interventi di appalti, di bandi, come per esempio il più importante il waterfront, l'avvocatura è intervenuta fornendo consulenza alle Direzioni competenti e quindi sia sotto il profilo contrattuale la creazione di bandi di gara negli appalti e sia sotto il profilo dell'assistenza in giudizio, nel momento in cui questi atti sono stati impugnati. Recentemente è partito il processo al TAR sulla delibera di aggiudicazione proprio del cosiddetto waterfront di Levante.

Invece per quanto riguarda il contenzioso, ripeto, nella miriade di processi che sono gestiti internamente dall'avvocatura ci sono chiaramente alcuni processi che meritano un controllo proprio politico rispetto a quelli ordinari, mi viene in mente recentemente tutto il contenzioso che sta vedendo protagonista il Comune, ed è uno dei primi in Italia, sulla richiesta di bigenitorialità che pende davanti al tribunale di Genova che per ora vede l'Amministrazione soccombente rispetto alle richieste dei genitori dello stesso sesso di riconoscimento, quindi contro l'atto amministrativo negativo formato dall'Anagrafe. Questo è uno dei contenziosi più importanti che stiamo seguendo, ce ne sono altri. Ricordava in una commissione l'assessore Piciocchi, bene ha fatto e lo ringrazio, segnalando l'importanza dell'attività dell'avvocatura alcuna sentenza il cui processo ora pende in quello che ha visto vittorioso il Comune di Genova contro il Ministero per un recupero per imposte di circa 20 milioni di euro, per cui una parte, con un accordo che non pregiudica il prosieguo del giudizio, ha visto il Ministero pagare una parte di questi importi, mi pare circa la metà, sui 10 milioni di euro.

Per concludere il mio intervento, su impulso del Sindaco è quello di sorvegliare quei processi un po' più importanti, su cui chiaramente l'Amministrazione interviene per segnalare se merita il giudizio di essere seguito e merita una resistenza in giudizio sotto l'Area del contenzioso o meno.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO (M5S):

Ringrazio il consigliere Bertorello e nel contempo se mi riuscisse a spiegare la sua delega che è «Analisi delle criticità e approfondimento degli scenari possibili su tematiche e progettualità specifiche e significative per l'Amministrazione», se magari riesce a dare un significato a queste parole, perché io ho provato a rileggere più volte, ma non ho ancora trovato la chiave risoltrice di questa descrizione.

Poi avrei bisogno di avere, eventualmente non oggi, perché mi rendo conto che è una domanda che magari non ha la possibilità ancora di rispondermi, ma a quanto ammonta l'impegno economico, perché è l'impegno economico che stiamo parlando, sulla vicenda in cui ha chiaramente sottolineato che il Comune è soccombente sulla registrazione dei bambini delle coppie omogenitoriali.

BERNINI (P.D.):

Solo perché non ho capito una delle affermazioni e vorrei un chiarimento. Io sono uno di quei Presidenti di Municipio che ospitava dei servizi informativi all'utenza, due in particolare, uno è l'Associazione degli avvocati che fa il gratuito patrocinio, ma non c'era mai lo stesso e veniva l'Associazione e diceva "c'è questa possibilità per chi non ha reddito"; l'altra invece era il centro che poi è stato chiuso, contro la violenza alle donne che forniva assistenza gratuita anche in questo caso, e queste non erano fatte da avvocati che poi chiedessero lì di avere l'assegnazione del lavoro. Il gratuito patrocinio era sull'Associazione e quindi non era a Tizio o Caio, ma andava direttamente all'associazione di tutti gli avvocati e, nel caso della violenza, era un progetto del Comune che era stato delegato sui territori e di conseguenza controllato anche là. Altri casi simili nel Municipio Medio Ponente non ce ne sono mai stati. Mi chiedevo dov'è che c'erano stato i singoli avvocati che poi chiedevano la parcella, perché non ne avevo conoscenza.

BERTORELLO (Consigliere delegato Avvocatura e Affari Legali):

Su questo tema del consigliere Bernini vado a ritroso. Il problema è il controllo pubblico dell'Ordine degli avvocati. La richiesta di questa convenzione ci è pervenuta dal presidente e dal consiglio dell'Ordine degli avvocati, perché ci sono state segnalazioni non tanto di avvocati che forniscono la consulenza in un locale pubblico, che al di fuori di qualsiasi accordo con l'ente è di per sé vietato: lo vieta sia la legge professionale sia il nostro codice deontologico, dico nostro anche se qui mi spoglio del mio ruolo privato. Il problema è il procacciamento di clientela che è altresì vietato. Quindi accadeva che questi avvocati, anche sotto l'egida di una associazione convenzionata con il Municipio, tutto da verificare che il Municipio lo possa fare, ma a prescindere, il problema è il procacciamento di clientela. Poi l'avvocato può lavorare anche gratuitamente o farsi pagare, quando ha fornito la consulenza presso il suo studio, però è vietatissimo e mi trova



COMUNE DI GENOVA

completamente d'accordo questa situazione che abbiamo regolamentato, tanto che l'ho fortemente voluta, è vietato utilizzare questi strumenti di procacciamento di clientela, tanto più se avvengono all'interno di un ente pubblico, di una sua diramazione territoriale. Fornire consulenza all'interno di un Municipio. Se l'associazione che in convenzione con un Municipio fornisce non consulenza, ma semplice indirizzo, mere informazioni è convenzionata con l'Ordine degli avvocati e accreditata con lo stesso, non ci sono problemi. Quindi il meccanismo secondo questa convenzione è quello di accreditarsi con l'Ordine degli avvocati, che controlla anche la qualità della formazione dei singoli avvocati che vengono poi immessi all'interno dell'ufficio a fornire le informazioni per l'utenza. Quindi non ci può andare Bertorello o chi per esso, deve esserci un consiglio dell'Ordine o una persona delegata a fornire queste informazioni.

Domanda del consigliere Giordano. Il contenzioso bigenitorialità consta attualmente di direi quattro giudizi, di cui uno definito nella fase cautelare del primo grado che chiaramente c'è un rito particolare che non è il giudizio di cognizione di primo grado e il Comune è soccombente, pende il giudizio in appello, ci sono, poi sono stati depositati altri tre ricorsi in primo grado che sono ancora da decidersi, le udienze sono fissate tra fine gennaio e febbraio. A prescindere gli importi di spesa il Comune è soccombente nel giudizio che ha perso in primo grado, deve rimborsare le spese legali che ammontano a poche migliaia di euro, quindi poi le saprò dire. La sentenza è pubblica, quindi questo non avrò difficoltà, se me la chiede, a fargliela avere. Non ci sono ulteriori costi, se non indiretti, per l'attività svolta dall'avvocatura comunale. Tenga presente che tutti gli atti, salvo casi particolari, compiuti dall'Amministrazione devono essere difesi in giudizio, su questo tema a maggior ragione nel senso che questo è uno dei pochi argomenti dove la delega politica, che io ho ricevuto, esercita i suoi effetti. Finché io avrò questa delega, glielo dico chiaramente, tutti i ricorsi che verranno presentati a cascata, perché l'orientamento ad oggi in Italia in maniera scellerata è contraria all'interpretazione che dà questo ente su questo tema, che è l'interpretazione legale, aderente alla norma che è conforme alle stesse direttive del Ministero degli interni, a cui noi ottemperiamo. Quindi fino a che non ci verranno fornite circolari del Ministero degli interni, l'ufficio deputato, che poi le farò sapere come si chiama, perché non mi ricordo il Dipartimento da cui dipende, però non cambia l'orientamento, noi resisteremo in giudizio in tutti i gradi fino a che la Cassazione non metterà la parola fine.

Tenga presente che, visto che lei è esperto di questioni legali, gliene do atto, pur senza essere un tecnico della materia, pende ed è ancora da fissare un giudizio in Corte costituzionale sulla norma applicabile, quindi può darsi che la parola fine la metta poi la Corte costituzionale, così come le Sezioni unite della Cassazione, a cui è stata rimessa la questione sull'interpretazione rispetto a un caso concreto.

Sulla delega l'unico depositario della verità assoluta si chiama avvocato Luca Uguccioni, che è l'ex Segretario e Direttore generale, tanto per scaricare il barile. Ora mi pare sia a Cesena. Io le do l'interpretazione mia per come la intendo e come mi è stata spiegata e come l'abbiamo interpretata con il Sindaco. Si tratta di costituire una due diligence o best practice legale all'interno dell'Amministrazione, cioè valutare come utilizzare l'avvocatura per prevenire,



COMUNE DI GENOVA

quindi non solo per resistere in giudizio e difendere il Comune nei contenziosi, ma per prevenire gli stessi contenziosi e difendere gli atti amministrativi fornendo una consulenza a tutti gli Assessorati e a tutte le Direzioni quasi implicita come obbligatoria, come possono testimoniare gli assessori per questi scopi.

GRILLO (Presidente):

Io ritengo che la questione posta e ascoltata anche la risposta del consigliere delegato necessiti poi di un'apposita riunione di commissione consiliare, perché la materia ovviamente è molto importante soprattutto alla luce delle considerazioni che lei ha fatto. Quindi la ringrazio per la sua esposizione, i colleghi che sono intervenuti.

La parola adesso al consigliere delegato Anzalone.

ANZALONE (Consigliere delegato allo Sport):

Grazie, Presidente. Nel confermarvi che tutti gli eventi che ormai ricorrono da moltissimi anni nel nostro Comune sono tutti confermati, vorrei ricordare che solo ieri si è concluso il Trofeo Eranio presso la piscina Sciorba con oltre 1.103 atleti partecipanti per due giorni, il Giro dell'Appennino, la mezza maratona e quant'altro, vi voglio portare a conoscenza di cinque eventi estremamente importanti che sono esattamente dei Mondiali che la nostra città ospiterà nel 2019 e sono i Mondiali di vela che si terranno dal 15 al 21 aprile, ad oggi ci hanno comunicato 1.050 atleti provenienti un po' da tutto il mondo, gli Europei di judo non vedenti dal 23 al 29 luglio con 1.300 atleti ad oggi iscritti, i Mondiali di vela 2.4 dal 14 al 19 ottobre, ad oggi sono 380 atleti che hanno confermato la loro partecipazione e i Mondiali di danza sportiva che si terranno dall'8 al 17 novembre con oltre 3.500 atleti già iscritti. Sono tutti eventi importanti di carattere internazionale, però ce n'è un altro che voglio sottolineare e portare a conoscenza del Consiglio, sebbene sia un evento nazionale, ma veramente importante, si tratta della dieci chilometri della FIDAL che arriva a Genova per la prima volta e si terrà l'1 giugno. Anche qua circa tremila atleti provenienti da tutta Italia. Sono tutti eventi importanti dove soprattutto quelli di carattere internazionale porteranno risorse e una ricaduta positiva sul nostro territorio, partendo dall'opportunità di poter vedere eventi internazionali con grandi campioni, perché nel 2020 ci sono le Olimpiadi di Tokio, molti di questi atleti sono in gara per la classificazione e quindi vedremo grande spettacolo sotto il profilo sportivo, ma anche agonistico e ci sarà una ricaduta estremamente positiva sul nostro territorio. La nostra città per la prima volta ospita tre Mondiali durante lo stesso anno, sarà uno sforzo notevole per questa Amministrazione, che deve necessariamente ringraziare Regione Liguria e la Camera di Commercio che daranno un valido contributo per la riuscita di questi eventi. Come ringraziare tutti coloro che potranno, insieme agli organizzatori di queste manifestazioni internazionali, vedere la nostra città posta a livello internazionale e a livello mondiale sotto queste discipline così importanti.



COMUNE DI GENOVA

Il primo Mondiale di vela ormai è tra poco più di tre mesi, stanno già arrivando le varie attrezzature provenienti sia dal Giappone che dagli Stati Uniti, nel 2019 le altre due tappe sono Miami e Tokio, Genova ospita l'unica tappa europea che ospita questo Mondiale così atteso sia dalla Federazione italiana vela, ma anche da tutti gli appassionati.

Per gli eventi internazionali avrei concluso, resto a disposizione dei colleghi per ulteriori domande.

VILLA (P.D.):

Vorrei sapere se esiste una scheda di plafond sulla promozione sportiva e quindi le cifre di cui il consigliere delegato parla e quindi io chiedo, prima di iniziare l'intervento, che venga consegnata una copia a tutti del plafond delle spese oppure in quale voce sono inseriti tutti gli eventi sportivi se nella 2900 (Interventi diversi nel settore dello sport) oppure in qualsiasi altra... a me è stata consegnata soltanto direzione 195 (Politiche dello sport), i capitoli centro di costo 2840 piscina comunale, 2850 e 2900 che credo non siano di competenza del consigliere delegato Anzalone. Quindi volevo sapere intanto delle cose di cui si parlava, dove si possa avere un dettaglio di quello che è stato o di quello che si pensa si spenderà in modo che lo possiamo confrontare con quello che si è speso in questo anno oramai terminato e quindi, magari prima di continuare, chiedo, Presidente, se è possibile avere questa copia innanzitutto. Poi mi riservo di fare il mio intervento e quindi chiedo cinque minuti di sospensione, perché possiate consegnare questa scheda. 2900, perfetto! Allora io chiedo se c'è una sotto-scheda dove sono divisi questi 550.254,00 euro per spese correnti e in extra plafond 80 mila, dividendole almeno speriamo per tipologia come hanno fatto tutti i vostri colleghi per i diversi settori. Quindi aspetto magari questa scheda.

GIORDANO (M5S):

Visto che c'è l'assessore Piciocchi e si parlava di consigliere delegato allo sport, è una domanda più per lei, assessore, ne approfittavo proprio perché la parola sport accomuna le due cose, volevo sapere a quanto ammonta ancora il debito di affitto di Genoa e Sampdoria.

BERNINI (P.D.):

A testimonianza del fatto che lo sport può fare male, c'è la presenza di una branca della medicina che è la medicina dello sport che cura quelli che si ammalano facendo sport, al di là di questa battuta panem et circenses benissimo, ho assistito all'elencazione di una serie di manifestazioni da televisione, da circo massimo che sono previste per il prossimo anno. Va benissimo, nulla da eccepire. Mi piacerebbe capire invece quali sono le risorse che noi vogliamo mettere in campo per attivare invece la partecipazione di tutti alle attività sportive, nel senso quali sono le risorse che vogliamo mettere in campo per rendere possibile una struttura, una rete di associazioni sportive dilettantistiche presenti nel nostro



COMUNE DI GENOVA

territorio, che consentono a giovani e meno giovani di fare attività sportiva di svolgere questo servizio, perché il panorama che vedo io è un panorama di una serie di strutture che cominciano ad avere serie difficoltà, come tante attività nella nostra città e che quindi si corra il rischio di lasciare più spazio o a quelle strutture che hanno maggiore vocazione economica al profitto e che quindi stanno in piedi, perché si rivolgono a una clientela che è disponibile a pagare oppure chi invece non ha questa possibilità dovrà, se nel suo territorio c'è qualche offerta di quelle da beneficenza, bene, altrimenti dovrà emigrare dal suo territorio, perché stanno pian piano diminuendo le capacità di offerta di spazi soprattutto ai ragazzi. Se poi ci mettiamo insieme la riduzione dei servizi legati ai LET che finanziavano anche parte di attività di carattere motoria e sportiva per i ragazzi, la mia preoccupazione è che ci sarà un'offerta diversificata sul territorio che guarda caso penalizzerà le zone più popolari e le zone dove in realtà tanto fu in passato investito in strutture anche per lo sport di tutti, ma che adesso, con i maggiori costi, corrono il rischio di o non fare più attività o farla in modo ridotto.

PUTTI (C.G.):

Ho visto che è stato approvato, ci è stato comunicato il 14 di questo mese l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di restyling del project financing della piscina di Pontedecimo, vorrei capire un po' di più di questo progetto qua, cosa prevede poi nella sua conclusione.

Ho visto che ci sono alcune società, in particolare io ho visto casualmente la Sestrese e la Genova Calcio che hanno dei buffi maturati con l'Amministrazione, in particolare la Genova Calcio chiede che siano scorporati da fatture, presentando fatture che avrebbero spese di investimento, vorrei capire un po' di più anche questo per capire se è una prassi, come mai gli altri non presentano queste cose o se ci sono delle particolarità rispetto a queste due situazioni.

PICIOCCHI (Assessore):

Una sotto-scheda non esiste ancora, per il semplice fatto che stiamo quantificando il valore di queste manifestazioni sportive, quindi non abbiamo fatto un'imputazione per manifestazioni. Naturalmente partiamo dal presupposto che, come l'anno scorso, è un plafond che deve essere ampiamente integrato. L'anno scorso abbiamo chiuso con un assestato di quasi 800 mila euro per quanto riguarda le manifestazioni sportive, quest'anno l'impegno dell'Amministrazione è di fare altrettanto. Ricordo che siamo tuttavia nella fase del bilancio previsionale.

Per quanto riguarda quanto chiesto dal consigliere Putti e anche dal consigliere Giordano, quindi ci diffondiamo sui temi dell'impiantistica sportiva, di fatto il debito delle due società è finalmente sotto controllo, perché noi abbiamo sottoscritto un piano di rientro della morosità con un pagamento di interessi che per la prima volta nella storia viene rispettato e devo dire che i pagamenti sono molto puntuali: circa 70 mila euro al mese, anche perché io ho voluto introdurre delle clausole sanzionatorie, delle credenziali per cui, in caso di omesso



COMUNE DI GENOVA

pagamento, decade la concessione. Quindi devo dire che al momento sono soddisfatto. Per cui ora io non so quantificare quant'è il debito residuo, quando abbiamo chiuso l'accordo qualche mese fa eravamo intorno a 1,2 milioni, fate voi il conto, sono pagamenti di circa 70 mila euro al mese, ora sarà rimasta una quota di 800, 700 mila euro, non ricordo esattamente, posso farle avere il dettaglio specifico. Però la cosa importante è che i pagamenti li stanno facendo e anche i progetti relativi a interventi di riqualificazione importanti, non più dilazionabili anche. C'è un'interlocuzione costante con le squadre, al netto di tutta la vicenda che riguarda il destino dello stadio, comunque intanto questa interlocuzione sta procedendo in maniera che io ritengo proficua per la realizzazione di quegli interventi non più dilazionabili.

Per quanto riguarda le domande poste dal consigliere Putti, è chiaro che la situazione di Genova Calcio è una delle tante confuse che noi abbiamo ereditato, nella quale certamente erano presenti elementi di morosità e purtroppo non è l'unica, quindi il lavoro che stiamo facendo, io ho incontrato tutti i gestori con situazioni di morosità per capire e perché dico per capire? Perché proprio in questa gestione confusa è sovente accaduto che da una parte c'è una morosità, però dall'altra parte il gestore si è fatto carico di interventi che di fatto erano di competenza dell'Amministrazione e allora io credo che sia anche giusto riconoscere queste situazioni, quando si sono verificate, per un fatto di equità, anche perché poi succede che molte di queste situazioni riguardano impianti a scadenza, già scaduti o oggetto di proroga e quindi poiché io ritengo che uno strumento assolutamente intelligente è stato previsto nel regolamento approvato nel 2016, che è quello che consente le rinegoziazioni a fronte di interventi di riqualificazione e quindi di piani di ammortamento, la linea politica dell'Assessorato è quella di accompagnare i gestori in questo tipo di percorso. Lo stiamo facendo anche per Genova Calcio, perché in effetti andando ad esaminare la documentazione, ci siamo resi conto che molti interventi, uno su tutti l'intero rifacimento del campo dell'Italo Ferrando, se non ricordo male, è stato rifatto dalla Genova Calcio con un impegno assolutamente significativo. Quindi stiamo in generale rinegoziando tutta una serie di posizioni che riguardano gli impianti strategici per la città. Un altro: la Sciorba. Impianto in scadenza se non ricordo male nel 2022, giustamente è pervenuta una domanda di rinegoziazione che noi vogliamo immediatamente valutare, siamo già molto avanti, perché è un altro di quegli impianti che richiede interventi manutentivi importanti che chiaramente, nel momento in cui vengono accollati dal gestore, noi siamo più tranquilli che in effetti vengano realizzati in tempi rapidi. Così ci sono anche altre situazioni che sono oggetto di una rinegoziazione: il Tennis club, ma in generale abbiamo in programma tredici rinegoziazioni per contratti scaduti in tempi molto rapidi, cercando di fare un po' di ordine nella materia.

Per quanto riguarda, giusto due numeri sull'impianistica sportiva. Noi abbiamo, al netto delle rinegoziazioni, degli interventi che auspichiamo si accollino i gestori, abbiamo tutta una serie di risorse stanziato, che sono 1,2 milioni di euro per l'accordo quadro degli impianti sportivi, 4,8 milioni sulla piscina di Voltri, 500 mila euro piscina Delfini, 300 mila euro sulla piscina Gropallo che finalmente abbiamo perfezionato gli accordi, perché prenda avvio



COMUNE DI GENOVA

l'intervento di copertura e conseguentemente poi di adeguamento e di riapertura della piscina, 4,5 milioni su Multedo, poi abbiamo Villa Gentile e direi che questi sono gli interventi più significativi.

VILLA (P.D.):

Assessore, io la stimo, se però lei mi viene a dire che ad oggi non avete ancora quantificato cinque grandi eventi a livello mondiale, di cui il consigliere delegato se ne fa giustamente vanto, io credo che sarete un po' impreparati, se un po' capite di sport e non so chi sia a livello mondiale che si è rivolto a voi e non gli avete detto, voi e la Regione, quanto tirerete fuori per eventualmente organizzare un torneo mondiale di vela che inizia i primi di marzo. Quindi da lei non me l'aspettavo. Neanche sugli altri quattro eventi francamente dovremmo avere almeno in questo caso, visto che votiamo anche un bilancio, delle cifre tali da poterci ragionare. Come è successo sugli altri capitoli di spesa. Ma evidentemente non sappiamo oggi quanto viene a costare il campionato del mondo di vela o tutte queste cose a livello mondiale di cui si dice. Spero davvero che ci sia qualcuno che mi dirà, magari lo chiederò al CONI eventualmente, se sanno, visto che loro si occupano di tutte le discipline sportive, se eventualmente e quanto costeranno questi eventi in modo che voi non sapete dirlo e quindi non possiamo neanche ragionare. Se ci sono degli sponsor esterni, se ci sarà qualcuno che tirerà fuori dei soldi o meno. Prima ne facevano pochi eventi, ma almeno quei pochi sapevamo com'erano finanziati da chi ci metteva i soldi. Almeno un mese prima lo sapevamo. Però, al di là di questo, quindi capire. Lei mi ha detto la voce 2900 è tutta promozione sportiva allora, sono tutti eventi sportivi, non ci sono altre iniziative.

Una cosa le chiedo: i soldi che verranno spesi per Genova Capitale europea dello sport sono nel bilancio 2019 e a quanto ammontano e sono in questa voce 2900? Perché io avevo fatto un'interrogazione, alla quale chiaramente non mi avevate risposto, perché dalle precedenti esperienze si dice che la Città europea dello sport sia una delle più grandi, si crede, è tutto al condizionale, sia una delle più grandi bufale, però capire un attimino quanto costa al Comune di Genova e se quei costi sono dentro il 2900 e capire se avete fatto un piano di fattibilità di rientro in termini di indotto ad esempio un'iniziativa come questa che cosa porta a Genova. Capire quanti sono i posti alberghieri che occuperanno i cittadini che vengono da fuori Genova per Genova capitale europea. Sfidò, ma penso l'avrete già fatto sicuramente ad andare a vedere una bella relazione di tanti Comuni di Genova, di Torino, di Bologna e vedere che cosa dicono poi di queste iniziative di Capitali europee dello sport. Quindi non lo dico io, ma basta andare su Internet e ce ne sono tantissime di queste situazioni.

Poi anch'io evito di parlare dei famosi ventisette impianti che dovevano avere i contributi sullo sport, ai quali avete chiaramente chiesto nuovamente di fare la stessa domanda, capire in una commissione, come diceva la collega Lodi che ha chiesto di capire a che punto siamo su questa situazione, perché a quelli a cui è



COMUNE DI GENOVA

stato detto che avrebbero ricevuto i soldi giustamente il prima possibile gli si diano e possano iniziare i lavori.

Vorrei chiedere per quanto riguarda l'impiantistica ora interviene l'assessore Piciocchi? Non so, perché prima, quando ha parlato, ha parlato di promozione sportiva, a me sembrava questo e poi si parlasse di voce 2840 e 2850, quindi successivamente volevo fare una domanda.

PUTTI (C.G.):

Io ho due domande veloci. Una se poteva gentilmente il consigliere Anzalone restituirci, alla fine del percorso che era stato fatto e che avevamo condiviso qui in aula all'interno della commissione di eventi riguardanti atleti con diverse abilità, vorrei sapere cosa effettivamente si era riusciti alla fine del percorso a migliorare rispetto all'impiantistica. Era stata una cosa che aveva portato qua il consigliere, mi farebbe piacere sapere se poi abbiamo ultimato tutti gli interventi e oggi qual è la situazione, perché indubbiamente so che l'accessibilità dei nostri impianti storicamente non era così di garanzia per l'uso di atleti disabili e quindi volevo capirlo.

L'altra era una riflessione, perché altrimenti finisce che qua si parla solo di impianti ad uso legittimo, bellissimo, di società sportive e quindi di ragazzi attraverso le società sportive, si è parlato anche dello stadio Luigi Ferraris, quindi di società professionistiche, però una cosa che è completamente sparita sono i campetti per il libero gioco, quello che viene definito "libero pascolo", in particolare per il libero gioco del calcio ad esempio. Chiedo rispetto a questo se c'è stata una riflessione sulla possibilità di individuare all'interno della città degli spazi da adibire a questo uso, con tutto che so che abbiamo il terrore di doverli gestire in qualche modo, però io mi ricordo che solo a Rivarolo c'erano tra campetti liberi di calcio, oggi credo che uno sia un posteggio, uno un deposito di rottami e uno è un campetto a pagamento. Quindi questo patrimonio di spazi disponibili per i ragazzi dei nostri territori è completamente stato disintegrato e quindi vorrei capire se abbiamo il "coraggio" di provare a proporre un'inversione di tendenza, anche perché credo molto io nel libero pascolo come occasione di crescita e di confronto tra i ragazzi, e secondo me manca fortemente oggi.

A questo proposito chiedo in particolare se si sa qualcosa del campetto di via Massone, che era uno dei tanti oneri di urbanizzazione di quella messe di posteggi sotterranei che è stata fatta credo con giunte Pericu e dintorni, di cui si è riempita la città ed eravamo tutti speranzosi, io no, che fossero realizzati sopra i posteggi questi spazi che erano definiti privati ad uso pubblico, di cui oggi mi risulta non ci sia traccia. Io vorrei sapere rispetto a questo campetto perché, per esperienza avevo provato a capire se se ne potesse fare realmente uso pubblico e mi sembra che non si riesca. Quindi vorrei un po' capire com'era la situazione ad oggi.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (P.D.):

Ho sentito della piscina di Nervi, è cambiata la proprietà nel frattempo? Perché mi risulta che la piscina a Gropallo sia di proprietà di AMIU, non del Comune di Genova. Quindi noi pagheremmo in funzione del proprietario degli interventi?

Un'altra domanda. Io nel piano triennale non sono riuscito a leggere, ma magari è colpa mia, nessun intervento sulla ex piscina Nico Sapio di Multedo che è stata sbandierata ai quattro venti come grande intervento per ripagare gli abitanti di Multedo delle tante vessazioni che hanno ricevuto. Ce ne siamo dimenticati? Magari Multedo si aspetta che qualcosa cominci.

VILLA (P.D.):

Vorrei capire se anche sulle voci 2840 questi complessivi 6.900,00 euro e questo milione e 520 mila sulla voce 2850 erano specificati meglio su quali tipi di impianti si vanno a spendere, in modo che si aggiungeranno poi immagino al plafond, extra plafond sul 2850 del milione e 60 mila euro e l'altro chiaramente zero. Quindi sapere un attimino come vengono spesi questi soldi.

PICIOCCHI (Assessore):

Mi stupisco un po' dello stupore, nel senso che è in corso la definizione del quadro economico di questi interventi nei quali, come sappiamo, noi interveniamo spesso e volentieri non solo con risorse in denaro, ma anche con servizi da parte delle nostre società, quindi esattamente come l'anno scorso abbiamo costruito un plafond assestato nell'ordine di 800 mila euro su manifestazioni sportive, integrandolo via via che si perfezionavano gli accordi. Quindi francamente non ci vedo assolutamente nulla di così anomalo in tutto questo.

Ciò detto, la piscina a Gropallo certamente è proprietà di AMIU, ma noi abbiamo richiesto una rimodulazione del Patto per Genova che è stato autorizzato dal Ministero, perché si possono utilizzare 300 mila euro che sono risorse a valere sul Patto per Genova, per dare un contributo per la realizzazione della copertura della piscina, quindi l'uso della piscina a Gropallo anche d'inverno, quindi non sono risorse proprie dell'Amministrazione, ma una rimodulazione di Patto che viene fatta.

Per quanto invece riguarda la piscina l'impianto Sapio nel triennale: 4,8 milioni di euro. Quindi è previsto per il 2020.

ANZALONE (Consigliere delegato allo Sport):

Rispondo in merito alla richiesta del collega Villa sulla candidatura di Genova a Capitale europea dello sport 2023, siamo in una fase della presentazione semplicemente della candidatura, quindi i costi per realizzare eventi collaterali oppure manifestazioni inerenti al 2023 in questo momento non li abbiamo messa al vaglio, perché ancora non sappiamo se saremo noi, c'è una candidatura, ci sono altre città importanti che concorrono a questo importante appuntamento. Vorrei



COMUNE DI GENOVA

ricordare che però Torino, quando fu Sindaco Fassino, non fece tanti problemi a candidarsi a Capitale europea dello sport e soprattutto ad ospitarla, fu un evento importante e, grazie alla sua attività, la città ebbe finanziamenti pari a 17 milioni di euro dal Governo, mi pare il governo Renzi, proprio sull'evento e sul fatto che Torino fosse diventata Capitale europea dello sport che, a differenza della Capitale europea della cultura, dove noi quest'anno abbiamo potuto avere il piacere di avere Matera, le Capitali della cultura sono due in contemporanea a livello europeo, la Capitale europea dello sport è una sola. Dentro al Comitato organizzatore delle capitali europee dello sport, oltre Torino c'è stata Milano, c'è il CONI, basta che digitate sul Web Comitato organizzatore capitale europea dello sport di Milano e Torino troverete il CONI, che ha partecipato e partecipa a tutte le attività. Adesso è logico che da quest'anno è cambiato un po' tutto, perché con la nuova finanziaria il CONI è deputato solamente alla preparazione olimpica, tranne alcune competenze, ma questo non vuol dire che il nuovo soggetto che si chiama Sport e salute, non possa partecipare a sostenerci, ad aiutarci. So peraltro che abbiamo presentato proprio in questi giorni la richiesta del patrocinio del Consiglio dei ministri, proprio perché l'Italia si presenta a questo appuntamento con Genova. Quindi riteniamo e speriamo, ci auguriamo che anche il Consiglio dei ministri ci possa dare il patrocinio che permetterà comunque a questa Amministrazione di presentarsi all'evento. Il Comitato organizzatore e comunque ACES Europe è stata ospite insieme ad altri cinquanta Sindaci proprio al Palazzo delle federazioni a Roma, dove il presidente Giovanni Malagò ha voluto riconoscere questo appuntamento e questo riconoscimento a tutti i vari Sindaci e alle comunità che hanno avuto questo importante riconoscimento perché, oltre che essere Capitale europea dello sport, ci sono Comuni, paesi e città inferiori in rapporto ai residenti. Quindi è un importante evento che speriamo di riuscire ad ottenere e non sarà certo per questa Amministrazione, perché noi ricordo che siamo a scadenza nel 2022, nel 2023 lavoriamo per quelli che verranno dopo di noi.

Sui grandi eventi ancora adesso stiamo lavorando per capire il plafond, perché molti di questi eventi, essendo che sono eventi internazionali, interviene la Regione con gli accordi di programma che vengono siglati dai vari enti e dagli organizzatori. Finché non sappiamo l'entità dell'importo che metterà la Regione, Camera di Commercio e gli organizzatori in questa fase qua è ancora difficile quantificare la spesa.

GRILLO (Presidente):

La parola adesso al consigliere delegato Maresca.

MARESCA (Consigliere delegato Porto e Mare) :

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio la Direzione porto e mare che quest'anno ha lavorato molto bene su determinati progetti, soprattutto riguardanti a opere infrastrutture più legate alla parte del Ponente di Genova. Devo dire che è stato fatto un ottimo lavoro. Diciamo che dopo la caduta del ponte Morandi si sono



COMUNE DI GENOVA

profilate purtroppo nuove scene da un lato e dall'altro nuove possibilità per la città. Infatti il decreto n. 130, detto decreto Genova, dà la possibilità al commissario straordinario, che è il sindaco Bucci, anche di prevedere, attraverso un proprio provvedimento, un piano di investimenti per le opere infrastrutturali che riguardano il porto e la città. Il 15 gennaio è stato emanato questo provvedimento ed è stato emanato con un allegato, che è proprio il piano strategico dello sviluppo infrastrutturale porto e città. Tra quelle opere ci sono tantissime opere che sono previste dal funzionigramma della nostra Direzione. Quindi direi che noi come Direzione andremo a collaborare eventualmente con la struttura del commissario straordinario, quindi ci sarà un lavoro di integrazione importante, e tra queste opere per cui sono previsti quindi dei finanziamenti statali pubblici importanti, perché ricordiamoci che sono opere che devono essere previste dall'Autorità di sistema portuale, quindi c'è già stato l'accordo con l'Autorità di sistema portuale e devo dire che lo Stato ha dato dei finanziamenti importanti per queste opere. E io faccio un breve riassunto di queste opere. Parliamo delle dune di Pra, l'area di rispetto del Pra, quindi la previsione di un parco urbano a Pra davanti al VTE. La mia Direzione porto e mare, in collaborazione con la Direzione lavori pubblici ha già pronto un progetto, attraverso questo decreto abbiamo la possibilità finalmente di attuare questo progetto e di renderlo effettivo. Sono previsti 15 milioni per quella parte lì. Questa credo che sia un'ottima cosa per il Comune, per gli abitanti di quella zona e quindi per tutta la città e anche per il porto.

Oltre a questo ci saranno altri 15 milioni per lo spostamento della torre piloti, sempre finanziati dallo Stato tramite il decreto previsto dall'articolo 9. Questa è un'altra cosa che andava fatta, una cosa importante, una cosa con cui stiamo parlando tra l'architetto Capurro e l'Autorità di sistema portuale con il dottor Sanguineri ed è una cosa su cui bisogna assolutamente spostarla, farla e quindi 15 milioni per questo sono una cifra importante. Io credo che una delle cose importanti sia la sopraelevata portuale, con cui integreremo il nostro lavoro assolutamente con i Lavori pubblici, con la Mobilità e anche con la struttura del commissario straordinario. Per la sopraelevata portuale, quindi il rifacimento della sopraelevata portuale sono previsti 45 milioni che sono fondamentali, perché uno degli obiettivi importanti che si deve porre l'Amministrazione è togliere il più possibile i TIR dalla strada, quindi dai vari varchi a Sampierdarena e non Sampierdarena, comunque quella è la zona più importante. Oltre a una politica che secondo me deve essere statale e pubblica per quanto riguarda l'incentivo delle ferrovie, una parte importante di questo disincentivo dei TIR sulla strada è proprio la sopraelevata portuale, che potrebbe consentire ai TIR di bypassare direttamente vie importanti per la città. Quindi questi 45 milioni sono previsti per questo. Quindi diciamo che questa credo sia la parte più importante della Direzione che lavorerà sicuramente con la struttura commissariale del commissario straordinario. Io credo che questo decreto sia una delle notizie più importanti dell'ultimo mese, se ne è anche parlato poco secondo me, e credo che sia un lavoro che dovremmo fare, perché ricordiamoci che la legge prevede che questi lavori devono essere fatti entro, adesso non ricordo bene la data, trentasei mesi. Quindi io credo che sicuramente si inizierà a lavorare su questo.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda altre cose riguardanti sempre la Direzione porto e mare del Comune di Genova c'è anche uno sviluppo dello spazio retroportuale riguardante prevalentemente credo l'Alessandrino, sono previsti quindi 2 milioni di euro da parte sempre dello Stato per il finanziamento di quella zona, che potrà essere una zona logistica importante per il porto di Genova e credo che anche in quell'area si possono fare dei ragionamenti, eventualmente questa sarà una cosa da vedere in futuro anche per magari depositare qualche container che sappiamo che da sempre occupa gli spazi della nostra città. Però sarà una zona retroportuale importante dove magari ci potrà essere un'industria di trasformazione delle merci che a mio avviso è fondamentale. Vedremo poi, ma comunque riguarda Alessandria.

Un'altra cosa importante è sicuramente il rapporto della cultura tra porto e mare. Sono previste delle azioni volte a promuovere il rapporto tra i cittadini e il proprio porto, tra cui credo verso quest'estate oppure settembre, adesso vediamo quando riusciamo, i porti aperti, quindi una volta al mese i cittadini che entrano nel porto attraverso anche la collaborazione dei vari terminalisti, poi oltre a questo sono previste azioni culturali, quindi in collaborazione con la Direzione culturale e marketing territoriale.

L'ultima cosa che mi sono dimenticato è un probabile soggetto che potrà essere costituito tra il Comune e tutte le associazioni di categoria portuali, l'Autorità di sistema portuale e la Regione per attivare una politica di sviluppo comune del rapporto che c'è tra il porto e la città, quindi quali sono le possibilità che ha il nostro porto, la nostra città di incentivare l'arrivo di nuovi investimenti oppure aiutare le nostre imprese che già sono nella nostra città e hanno bisogno comunque di un incentivo soprattutto per il lavoro. Io parlo sempre di incentivi fiscali. Quindi anche in questo senso magari studiare quella fattibilità con cui si potrà parlare eventualmente in futuro con il Governo di una vera e propria free zone all'interno o del Comune di Genova oppure fuori dal Comune di Genova, ma che consenta alle nostre imprese di respirare per assumere lavoratori. Questo è quello che la Direzione porto e mare si pone come obiettivo in quest'anno.

BERNINI (P.D.):

Io credo che, al di là di quanto ci ha oggi illustrato il collega Maresca, ci sarebbe la necessità di fare una commissione specifica sulle questioni legate al porto di Genova e agli investimenti infrastrutturali, al rapporto anche in termini urbanistici con il Comune di Genova.

Ricordo a tutti che uno dei grandi scandali che venne sollevato dai revisori dell'Autorità portuale, dai revisori dei conti dell'Autorità portuale è che c'erano 300 milioni di potenziali investimenti in strutture portuali, di cui furono impegnati solo 16 milioni nel triennio precedente. Quindi, quando mi si viene a raccontare che ci sono tanti milioni disponibili per fare questo, questo e quest'altro, ricordo che c'erano anche nel passato, ma i risultati non li abbiamo mai visti. In particolare io faccio tutti i giorni il percorso Guido Rossa-lungomare Canepa, ancora irrisolta è la questione legata al nodo di San Benigno, peraltro sono fermi i lavori in questo momento e la cosa mi preoccupa, perché è bastato vedere lo sciopero dei camionisti per capire che effetto ha su tutta la viabilità della città il



COMUNE DI GENOVA

fatto che sia bloccata la soluzione del nodo di San Benigno. Non ci sono state risposte alle sollecitazioni che io stesso feci in quest'aula, legate all'utilizzo nell'area che è in disponibilità dell'Autorità portuale appena lo richiede, quella dell'ex area siderurgica a Cornigliano, destinata a diventare autoporto; nel frattempo ci sono problemi di conflitto fortissimi all'interno di questo mercato per i comportamenti che ha il monopolista Spinelli. La sopraelevata portuale che deve essere rifatta ad arrivare sino quell'area ha un progetto definitivo che è già stato consegnato, redatto da Sviluppo Genova, pagato per ora da Società per Cornigliano, che è già stato consegnato ad Autorità portuale tre o quattro anni fa e non è partita nessuna gara. Sarebbe forse opportuno che il Consiglio comunale potesse, attraverso una commissione specifica, andare a vedere quali sono i livelli di corrispondenza tra i magnifici futuri e progressivi che ci vengono qua delineati e quello che effettivamente si mettono nelle condizioni di spendere i burocrati di Autorità portuale, perché sono tante le risorse e, soprattutto in questa condizione di fragilità della città che è emersa con il ponte Morandi, è evidente che i tempi troppo lunghi di Autorità portuale, vi ricordo che c'è lungomare Canepa che la stanno facendo, il muro e la griglia Autorità portuale ha detto "ci pensiamo noi a farla". Io temo che o la ditta che ha vinto l'appalto va lì, stucca e pittura, la mette un pochino a posto oppure noi avremo una strada megagalattica a tre corsie e quell'obbrobrio che l'Autorità portuale ci lascia. Un piccolo dettaglio naturalmente, che però è il segnale di un comportamento nei confronti della città, che non è mai stato di collaborazione, anche quando si trattava di intervenire su questioni che erano strategiche per la stessa Autorità portuale. Hanno gestito la cosa sfruttando al massimo la situazione, senza mai fare il salto di qualità, con il rischio poi di andare a pagare penale. Ponte Parodi in questo momento stanno facendo una cinturazione del pontile che doveva essere finito quattro anni fa, la stanno facendo in questo momento. Sono andato l'altro giorno a vedere il cantiere, da pensionato quasi. Sarebbe opportuno, al di là di enunciare quali sono le potenzialità, che avessimo la possibilità di un confronto di dettaglio su quali davvero sono le cose che stanno mettendo in condizioni di fare, perché questa città corre il rischio, dopo il crollo del ponte, di non riprendersi, se non ci sono dei fattori tali che possano rendere ancora più competitivo. Se io me ne vado e poi non c'è niente che renda più competitivo lo scalo genovese, non ci ritorno e, dato che qualcuno se ne è già andato, se non è più competitivo nella logistica, quindi su gomma e su ferro, non torna.

PUTTI (Presidente):

Ho anche una serie di domande, poi passo la parola al consigliere Maresca. Rispetto al lotto 10 vorrei capire quali garanzie ci sono, terminata l'emergenza con quando si aprirà il ponte che ILVA in qualche modo non richiede indietro la parte di attraversamento delle proprie aree. Poi volevo sapere qualcosa di più sull'elettrificazione delle banchine. La situazione del PRP, il piano regolatore portuale che abbiamo visto in quest'aula, c'è stato un percorso lungo e poi si è completamente bloccato e quindi vorrei sapere a che punto era invece adesso. Poi lo ha accennato lei, vorrei sapere se c'era un pensiero rispetto alle aree di deposito



COMUNE DI GENOVA

container per il cosiddetto “uso dei vuoti”, come si sa nel campo. In particolare le aree di Derrick sia a Borzoli che Bolzaneto e le aree Spinelli. Quindi vorrei capire rispetto a questo, perché indubbiamente è una realtà quella che è comoda e viene bene a chi si occupa di quello, tant’è vero che è sempre stata una cosa che gli è mancata e ce ne hanno parlato anche in quest’aula, però indubbiamente è anche un qualcosa di difficile convivenza con la realtà cittadina.

Poi vorrei sapere, siccome quando avevamo incontrato le realtà industriali che operano all’interno del porto e Confindustria aveva parlato, proprio su sollecitazione dell’aula, della possibile realizzazione di piccole filiere interne alla città, cioè a quello che lei in qualche modo annunciava per l’ipotesi di Rivalta Scrivia, del porto lungo, la possibilità di aprire container che una volta era una delle ricchezze reali del porto di Genova, il fatto che le merci arrivavano qua e da qua poi c’erano le sedi di tante realtà che poi smerciavano a livello nazionale o lavoravano o direttamente smerciavano i prodotti. Ora con il container non c’è più questo tipo di lavoro a Genova, però si ipotizzava in Confindustria che potessero esserci delle aree di nicchia ovviamente, perché Genova non ha come città le caratteristiche necessarie per le nuove modalità in questo senso. Però alcune piccole cose si era detto che potevano essere fatte.

Poi vorrei sapere qualcosa su NBIC e ponte Parodi in termini di previsioni e sulle difficoltà che aveva la CULMV, che ci erano state segnalate qualche mese fa, per cui so che a livello nazionale ci si era mossi un po’ come realtà politiche cittadine per capire qual era la prospettiva di questa importante nostra compagnia.

La parola al consigliere Maresca.

MARESCA (Consigliere delegato porto e mare):

Grazie, Presidente. Partendo dal collega Bernini, sono d’accordissimo con lui, so che anche prima, anche quando forse non ero ancora nato, si dovevano spendere tante risorse per il porto di Genova, non sono mai state spese da Autorità di sistema portuale, non sto colpevolizzando altri enti in questo senso; diciamo che so che ci sono state delle riunioni molto importanti e anche molto forti tra il Sindaco di Genova e l’Autorità di sistema portuale proprio per arrivare ad inserire in questo decreto, nel decreto del commissario straordinario per la ricostruzione, queste opere. Quindi sarà assolutamente nostro dovere, sarà assolutamente nostro compito come Direzione porto e mare, ma poi competerà prevalentemente al Sindaco fare pressione verso Autorità di sistema portuale, verso RFI per quanto riguarda il nodo del ferro e soprattutto per quanto riguarda, come diceva il collega, il nodo di San Benigno che queste opere vengano messe a bando, iniziate e fatte velocemente. Io direi che in questo senso credo sia anche opportuno fare una commissione consiliare con Autorità di sistema portuale, perché soltanto con la presenza di Sanguineri o addirittura il presidente Signorini ci si può guardare negli occhi e capire cosa ha intenzione di fare Autorità di sistema portuale. Quindi su questo sono assolutamente d’accordo.

Credo che per alcune questioni anche poste dal collega Putti possa essere utile una commissione, perché ci sono alcune domande che necessitano, secondo me, di un ulteriore approfondimento da parte dei miei uffici e da parte degli uffici del



COMUNE DI GENOVA

Sindaco e da parte mia. Quindi io credo che, per fare un esempio, rispondendo ad alcune domande a cui posso dare una risposta adesso, per quanto riguarda l'elettrificazione della banchina, dovrebbero, da quello che mi risulta, ho parlato un mese fa con Sanguineri per quanto riguarda questo, dovrebbe essere elettrificato entro mi sembra ottobre, dovrebbe partire un'elettrificazione delle banchine entro ottobre 2019, l'Autorità di sistema portuale sostiene che l'88 per cento delle navi che si fornirebbero da quelle banchine elettrificate sono tutte navi che hanno un rapporto contrattuale con Autorità di sistema portuale, quindi saranno banchine che avranno una loro efficacia. Comunque anche riguardo a questo argomento credo sia utile sentire Autorità di sistema portuale per avere ulteriori ragguagli.

Per quanto riguarda i vuoti sono d'accordissimo, ne ho parlato con il Sindaco: cercare di trovare una sistemazione per i vuoti, credo che sia una cosa importante. Per una parte almeno di questi vuoti credo che sia una cosa importante. Non saranno probabilmente felicissimi alcuni terminalisti, però io credo che sia necessario fare anche un discorso di questo tipo e magari parlare anche attraverso, per far funzionare finalmente la Fondazione che può avere un ruolo importante per la logistica integrata tra Piemonte e Liguria, per cercare magari anche degli spazi al di fuori della nostra città, perché i vuoti purtroppo rubano spazio al territorio, rubano economia al territorio, questo è da dire, perché non servono a niente e sarebbero almeno in parte da cercare di fare una trattativa con i terminalisti e con Alessandria. Credo che sia importante, perché recupereremmo nelle zone della città fondamentali per i cittadini stessi e anche magari per delle industrie di trasformazione che potrebbero essere all'interno della città. Togliere i vuoti per metterci qualcosa di produttivo ed economico sarebbe un enorme passo in avanti che potrebbe fare questa città. Quindi credo che questo sia importante.

Per venire alla domanda delle filiere, di cercare delle filiere in queste aree è ovvio che la strategia, detto anche dal Ministero delle infrastrutture, è quella di valorizzare con quei 2 milioni di euro la parte di Alessandria, però il Sindaco ha già dato incarico alla Direzione porto e mare di vedere se ci sono delle zone che non sono facilissime da trovare nel nostro territorio, che potrebbero essere già utili per provare a vedere se ci sono degli investimenti da parte di imprese che già operano nel nostro territorio oppure di altre imprese. Non sarà facilissimo trovare queste aree, però la mia Direzione comunque fa un lavoro di ricerca di queste aree.

Per quanto riguarda il piano regolatore portuale secondo me in una commissione potremmo parlarne bene, diciamo che però c'è sempre la nostra battaglia per modificare il decreto che a sua volta ha modificato la legge n. 84, che i Sindaci possano rientrare nel comitato di gestione portuale effettivamente e non per finta. Credo che questo sia fondamentale. Quindi tornare al vecchio comitato portuale dove il Comune aveva un proprio rappresentante e che facesse gli interessi del Comune stesso e non di un consiglio d'amministrazione di una società, che può essere il porto, credo che sia fondamentale, perché i cittadini vivono grazie al loro porto e il Comune rappresenta gli interessi dei cittadini. Quindi io credo che su questo dovremmo avere un dialogo molto importante con il Ministero e spero che si arriverà a una modifica della legge. Con ANCI Porti



COMUNE DI GENOVA

onestamente non abbiamo più lavorato su questo, proprio perché non è stato più propulsivo su questo argomento; vedremo di lavorare noi come Comune di Genova, visto che siamo il porto più importante d'Italia, direttamente con il Ministero. Forse è la cosa la migliore a questo punto.

Per quanto riguarda la CULMV so che i terminalisti ogni anno devono portare, devono aiutare la CULMV con purtroppo i buchi di bilancio che ha, io devo dire che non ho più avuto riscontri di grosse problematiche, però anche su questo potremmo parlarne magari invitando eventualmente anche qualcuno della CULMV in una prossima commissione o nella stessa commissione dove c'è Autorità di sistema portuale, in modo tale anche da avere uno scambio di opinioni tra di loro. Quindi io chiederei al Presidente di commissione se fosse possibile inserire una commissione proprio dedicata a questi argomenti.

GRILLO (Presidente):

Sul piano regolatore portuale devo ricordare alla commissione che l'ex assessore all'urbanistica Bernini non soltanto ha presentato un piano regolatore, che nelle grandi città comporta procedure alquanto complicate, ma contestualmente all'approvazione del piano urbanistico comunale doveva essere approvato anche il piano urbanistico portuale, quindi c'è da chiedersi nelle commissioni che faremo, nei confronti delle quali ovviamente dovranno essere anche auditi, ci sono dei ritardi inspiegabili.

La parola adesso alla collega Lauro, consigliera delegata.

LAURO (Consigliere delegato rapporti Municipi- Giunta- Consiglio):

Grazie. Io so che domani ci sarà anche l'audizione di tutti i Presidenti con gli uffici, come sapete sta nascendo questo coordinamento per cercare di semplificare le procedure soprattutto ai singoli Municipi, ma anche rispetto ai cittadini, un coordinamento che definisca i problemi per essere meno soggetti alla burocrazia e andare subito a cercare di definirlo. Diciamo che è un tentativo che stiamo concretizzando, dobbiamo vedere adesso concretamente cosa dicono i Presidenti sulla risposta su questo, e anche gli stessi dirigenti.

Io direi, se siete d'accordo, tutte le domande che volete, la pianificazione e tutto, però concretamente io credo che il collega Putti, in qualità di Presidente, voglia magari, dopo il bilancio, dedicare una commissione sulla pianificazione, perché a parte l'attuazione della riforma dei Municipi, comunque si può parlare concretamente di quello che ritenete che non vada bene o si possa approfondire in questo coordinamento. Io resto a disposizione.

Penso che sia importantissima l'audizione di domani. La delega di cui mi occupo non è strettamente legata al bilancio, perché non ho neanche un euro da spendere, sono senza assoluto portafoglio, però nello stesso tempo può far risparmiare casse al Comune di semplificazione. Però tocca tutti gli assessori competenti, perché per esempio sia la semplificazione dei servizi sociali sugli ATS, sia per quanto riguarda l'Anagrafe e Campora, eccetera, tocca ogni singola delega, in cui magari ci sono soldi pubblici investiti.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (P.D.):

Cara collega Lauro, lei non ha una lira, ma anche i Municipi non se la passano bene. Il problema vero è capire, e proprio durante la discussione di bilancio si deve capire, quali sono le strategie dell'Amministrazione nei confronti del decentramento di una parte delle attività manutentive, perché nel ciclo amministrativo precedente saranno stati fatti molti errori, ma credo che l'assessore ai lavori pubblici abbia fatto di buono di aver incrementato quella quota a disposizione dei Municipi, perché potessero essere fatte le scelte manutentive sul territorio in modo più legato alle istanze del territorio stesso, perché è più facile sapere quali sono i problemi, se si vive in un singolo territorio. Sono stati nuovamente ridotti alla stessa quantità che c'era quando facevo il Presidente di Municipio io; il problema è che nel frattempo per esempio il Municipio che io presiedevo aveva ancora un'officina comunale, un giardiniere, due geometri, adesso è di fronte all'impossibilità di compiere qualsiasi azione, perché gli è rimasto un geometra, non c'è più neanche il giardiniere, l'officina comunale del Municipio non c'è più, perché sono rimasti quattro operai, di cui due con la 104, quindi non gli si possono certo far fare attività di un certo peso, è tutto destrutturato, il che si sceglie che si fa tutto centralmente, ma così non è. Per cui noi abbiamo, per esempio, le cose che fa un Municipio normalmente sono le scuole: abbiamo le scuole che lamentano, almeno nel territorio dove io vivo, una scarsità di manutenzione che si ripercuote immediatamente sulla qualità della vita dei bimbi che ci vanno, perché poi noi stiamo parlando di scuole materne, elementari e medie. Le scuole superiori se le gestisce la Città metropolitana, come sapete. Io vorrei capire questo: se la strategia è quella di depotenziare il servizio al cittadino in questo modo qua, togliendo ai Municipi ma non facendolo centralmente, oppure se è soltanto una questione temporanea e se ritornerà a dare ai Municipi la possibilità di intervenire o di promuovere l'intervento sulle manutenzioni di quei servizi che per loro è più facile verificare, perché, se c'è un qualche cosa di rosso nella scuola di via Orsone, per arrivare al Municipio ci vogliono tre minuti, se uno va a pianino, mentre invece, se devono venire a dirlo al Matitone, ci vogliono venti minuti e trenta minuti e poi non sempre si trova una risposta soprattutto.

PUTTI (C.G.):

Credo che poi sul tema decentramento indubbiamente dovremmo fare una commissione per affrontare un po' anche una restituzione in itinere del mandato che aveva dato la stessa commissione, mi aveva dato quello di fare il lavoro sul regolamento del decentramento, la revisione del regolamento del decentramento.

Quello che invece volevo chiedere era questo. Dall'incontro fatto per la sua delega con i Municipi volevo sentire qual era da un lato il sentito che lei aveva rispetto alla situazione dei Municipi e alle cose che hanno portato i Municipi nel bilancio, perché so che l'assessore è andato Municipio per Municipio a incontrare i Consigli e le Giunte, quindi volevo capire rispetto a questo qual era stato il



COMUNE DI GENOVA

ritorno, come l'avete interpretato voi e qual era l'incontro tra questo e l'idea di decentramento che ha la Giunta e che esprime attraverso di lei. Lo dico perché ho partecipato anche a qualche incontro tra il Sindaco i Presidenti, e mi sembrava che in quegli incontri ci fosse una fermezza, ma anche una chiarezza reciproca, per cui mi sembrava interessante che venisse condiviso questo dialogo che poi altre volte si fatica invece un po' di più a vedere. Mi sembra che in quegli ambiti ci sia stato. Quindi volevo una restituzione rispetto a questo e se poteva dirci quali voi interpretate come esigenze espresse da queste consultazioni per il bilancio come priorità a cui dare ascolto.

GRILLO (Presidente):

Io come Presidente non intervengo mai ovviamente per portare contributi in quest'aula, volevo però ricordare che personalmente io mi sono formato ai tempi in cui ovviamente in ogni Quartiere di Genova c'era un Consiglio di circoscrizione, venivano ospitati in locali che non erano certamente adeguati a come sono oggi, la partecipazione era gratuita, però sono stati anni in cui si ottenevano molti risultati, soprattutto quando si mobilitavano i cittadini a venire a palazzo Tursi, si risolvevano tanti problemi.

Io ho apprezzato molto questa sera la proposta della consigliera delegata e suggerirei, nei tempi più brevi possibili, di organizzare non una commissione ma più commissioni consiliari per definire in modo chiaro, netto ed esplicito quali competenze, in base al regolamento attuale, sono da attribuire ai Municipi, per ogni competenza quantificare quello che sotto l'aspetto economico questo comporta. Domani non so se presenterò un documento, ma ho un elenco di venti problemi di cui i Municipi dovrebbero occuparsi, ma lo diremo domani o dopodomani in Consiglio comunale. Ma è opportuno farlo, partendo poi dal presupposto che la consigliera delegata, la commissione consiliare, il Consiglio è sovrano sulla Giunta, quindi è opportuno che sui Municipi apriamo un confronto, ma soprattutto andiamo a definire con chiarezza le competenze da delegare e, al tempo stesso, quantificare quanto queste comportano, perché, se poi ci fosse anche una quantificazione, ovviamente questo va detratto dal Comune che, utilizzando ovviamente funzionari e assessori, potrebbe in qualche misura rendere più equilibrati gli interventi anche sotto l'aspetto economico.

Consigliera delegata.

LAURO (Consigliere delegato rapporti con i Municipi – Giunta - Consiglio):

Il confronto in ogni Municipio non dovrebbe essere fatto soltanto e non sarà fatto soltanto nel momento del bilancio, perché nel momento del bilancio diciamo che i giochi sono già fatti. Quello che ci siamo imposti, faremo e continueremo a fare è cercare di capire, come diceva Grillo, anche le competenze, perché non ci siano degli accavallamenti, perché spesso ci sono degli accavallamenti che poi vanno a discapito del cittadino, ma sia nella domanda e anche nel risolvere il problema.



COMUNE DI GENOVA

Sicuramente dovremo fare delle commissioni, però in questo momento stiamo parlando di coordinamento, di cose, però io vorrei avere qua Fanghella, Fassio perché ognuno ha la sua visione politica, nel senso che io posso parlare per loro, perché sono convinta che non li deluderei, però voglio essere sicura che sia la stessa missione. Per quanto riguarda la Fassio, gli ATS è molto chiaro: dobbiamo assolutamente organizzare un coordinamento, perché ci sono delle sovrapposizioni e lì sono soldi. Molto importante per quanto riguarda questo il fabbisogno del cittadino difficoltà. Quindi ATS è una delle cose strategicamente più importanti per la politica del Municipio, che sottrae anche molte risorse.

Per quanto riguarda la manutenzione, che poi è quella che si vede, l'idea del Sindaco e della Giunta è non togliere dei soldi, ma lasciare disponibilità ampia a tutti i problemi, ossia deve fare ogni Municipio una scaletta di interventi, dal più importante per loro, perché comunque loro non deliberano, però chiedono al territorio e da lì l'assessore Fanghella si è impegnato di mettere le risorse necessarie per risolvere i problemi contingenti. È giusto quello che dice Bernini per le scuole ed è giusto quello che ridice Bernini e ha detto anche Putti e che hanno detto anche i Presidenti di Municipio che comunque dietro la manutenzione mancano anche le persone dentro al Municipio, l'Area tecnica, perché chi va in pensione, chi ha la 104, chi magari è stato spostato e magari un ingegnere dell'Area tecnica è stato sostituito con un architetto, che però non ha ben chiara la situazione. Sto facendo un esempio, perché comunque l'Area tecnica dei Municipi è importantissima e in questo caso per me, però parlo per me, l'Area tecnica che non sono i soldi, non va decentrata. L'Area tecnica deve essere sul territorio. Questa visione è assolutamente diversa dalla vostra. È difficile anche da comprendere, perché dopo la comprensione ci deve essere la pratica e quindi la soluzione. Noi vedremo, spero che nei nostri Municipi ci siano più soldi o più opere fatte, perché la differenza è questa: vogliamo che nei Municipi ci siano più opere fatte o vogliamo che i Municipi abbiano più soldi per fare le opere? Io da cittadino preferisco che ci siano più opere fatte che dare più soldi al singolo Municipio. Però questa è una visione strategica politica che ha bisogno di un riscontro concreto. Abbiamo appena iniziato, vediamo domani in audizione i Presidenti cosa dicono e continuiamo secondo un percorso.

BERNINI (P.D.)

Io sono veramente terrorizzato, perché quello che ci è stato detto oggi è che bisogna centralizzare e di fatto la grande disponibilità che si dà ai Municipi sarà quella di attingere eventualmente a un capitolo di bilancio centrale del Settore manutentivo che...

Consigliera Lauro, mi lasci finire, non abbia questi modi così violenti!

Per essere chiari, è possibile, si faceva anche nel passato, accedere a questo tipo di intervento per le manutenzioni programmate e per le ristrutturazioni che in qualche modo sono cadenzate nel tempo ed è possibile programmare attraverso interventi con gare; quello che normalmente avviene, invece, in tutto il territorio è che ci sono interventi da parte farsi con urgenza e non c'è una struttura centrale capace di fare questa roba qua. Quei soldi che venivano dati ai Municipi,



COMUNE DI GENOVA

venivano usati per fare degli accordi quadro Municipio per Municipio o magari anche centralizzati, ma comunque accordi quadro dove fosse facilmente individuabile chi lavora nel Municipio A e chi lavora nel Municipio B, e che vadano a fare quei lavori d'urgenza, che non sono programmabili prima, perché non sono prima per fortuna evidenti rotture che magari avvengono durante l'anno e così via. Lì la risposta deve essere data con immediata urgenza e non è possibile pensare di far aspettare, se si rompono i servizi igienici di una scuola materna. Devi farlo nel giorno stesso e, se il Municipio è ben attrezzato, riesce a farlo.

Interventi sul territorio possiamo ben pensare che li faccia ASTER, io vi chiedo di venire non a Levante, dove i lavori vengono fatti, ma a Ponente a vedere tutte le aiuole che ci sono in giro e verificare cosa fa ASTER di queste aiuole, perché in realtà queste erano dei Municipi e invece... Non spetta ai Presidenti perché non hanno più le risorse per farlo, di conseguenza non lo possono fare. Gliele fa ASTER, è questo il fatto. Come mai? È questo il problema, come mai questa città ha due pesi e due misure e a Ponente di San Benigno si lavora meno che a Levante di San Benigno?

GRILLO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Io credo che nell'operazione Municipi quel giovane del gruppo Bucci possa portare dei contributi importanti. Lauro, chiudi?

LAURO (Consigliere delegato rapporti con i Municipi – Giunta – Consiglio)

Vi auguro ogni bene.

GRILLO (Presidente)

La relazione sulla Protezione civile l'abbiamo sentita, vi ringrazio, soprattutto i colleghi intervenuti. L'appuntamento è domani mattina puntuali alle 9,00.

ESITO:

5) DELIBERA PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO N. 483 del 13/12/2018 PROPOSTA N. 75 DEL 21/12/2018 DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2019/2021. I Consiglieri Delegati riferiranno in merito agli ambiti di loro competenza. Sono previste audizioni.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Alle ore 18.03 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE

(Guido Grillo)

IL PRESIDENTE

(Paolo Putti)

(documento firmato digitalmente)